



COMUNE DI PETRIZZI

Documento Unico di Programmazione

2024 – 2026

Introduzione

Il **DUP** – Documento Unico di Programmazione è lo strumento di **programmazione strategica ed operativa** con cui il Comune organizza le proprie attività necessarie per dare attuazione alle linee programmatiche di mandato. Il DUP costituisce, nel rispetto del principio di coordinamento e della coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Questo documento, oggetto di un'attenta valutazione da parte degli organi deliberanti, unisce in se la capacità politica di prefigurare finalità di ampio respiro con la necessità di dimensionare questi medesimi obiettivi alle reali risorse disponibili. E questo, cercando di ponderare le diverse implicazioni presenti nell'intervallo di tempo considerato dalla programmazione. Obiettivi e relative risorse, infatti, costituiscono due aspetti del medesimo problema. Ma non è facile pianificare l'attività quando l'esigenza di uscire dalla quotidianità si scontra con la difficoltà di delineare una strategia di medio periodo, spesso dominata da elementi di incertezza. Il contesto della finanza locale, con la definizione di competenze e risorse certe, è lontano dal possedere una configurazione che sia stabile nel contenuto e duratura nel tempo.

Il contenuto di questo elaborato vuole riaffermare la capacità politica dell'amministrazione di agire in base a comportamenti chiari ed evidenti, e questo sia all'interno che all'esterno dell'ente. Il Consiglio, chiamato ad approvare il principale documento di pianificazione dell'ente, ma anche il cittadino in qualità di utente finale dei servizi erogati, devono poter ritrovare all'interno del **Documento unico di programmazione (DUP)** le caratteristiche di una organizzazione che agisce per il conseguimento di obiettivi ben definiti. Questo elaborato, proprio per rispondere alla richiesta di chiarezza espositiva e di precisione nella presentazione, si compone di vari argomenti che formano un quadro significativo delle scelte che l'amministrazione intende intraprendere nell'intervallo di tempo considerato.

Il documento unico di programmazione si suddivide in due sezioni, denominate **Sezione strategica** e **Sezione operativa**. La prima sezione (SeS) sviluppa ed aggiorna con cadenza annuale le linee programmatiche di mandato e individua, in modo coerente con il quadro normativo, gli indirizzi strategici dell'ente. Nella sostanza, si tratta di adattare il programma originario definito nel momento di insediamento dell'amministrazione con le mutate esigenze. La seconda sezione (SeO) riprenderà invece le decisioni strategiche dell'ente per calibrarle in un'ottica più operativa, identificando così gli obiettivi associati a ciascuna missione e programma. Il tutto, individuando le risorse finanziarie, strumentali e umane. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi da raggiungere. I programmi rappresentano dunque il cardine della programmazione, in quanto, costituendo la base sulla quale implementare il processo di definizione degli indirizzi e delle scelte, sulla base di questi verrà predisposto il PEG e affidati obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

Venendo al contenuto, la prima parte della **Sezione strategica**, denominata "Condizioni esterne", affronta lo scenario in cui si innesca l'intervento dell'ente, un contesto dominato da esigenze di più ampio respiro, con direttive e vincoli imposti dal governo e un andamento demografico della popolazione inserito nella situazione del territorio locale. Si tratta quindi di delineare sia il contesto ambientale che gli interlocutori istituzionali, e cioè il territorio ed i partner pubblici e privati con cui l'ente interagisce per gestire talune problematiche di più vasto respiro. In questo ambito assumono importanza gli organismi gestionali a cui l'ente partecipa a vario titolo e gli accordi negoziali raggiunti con altri soggetti pubblici o privati per valorizzare il territorio, e cioè gli strumenti di programmazione negoziata. Questo iniziale approccio termina individuando i principali parametri di riferimento che saranno poi monitorati nel tempo. L'attenzione si sposterà quindi verso l'apparato dell'ente, con tutte le dotazioni patrimoniali, finanziarie e organizzative. Questa parte della sezione strategica si sviluppa delineando le caratteristiche delle "Condizioni interne". L'analisi abbraccerà le tematiche connesse con l'erogazione dei servizi e le relative scelte di politica tributaria e tariffaria, e lo stato di avanzamento delle opere pubbliche. Si tratta di specificare l'entità delle risorse che saranno destinate a coprire il fabbisogno di spesa corrente e d'investimento, entrambi articolati nelle varie missioni. Si porrà inoltre attenzione sul mantenimento degli equilibri di bilancio nel tempo, e questo in termini di competenza e cassa, analizzando le

problematiche connesse con l'eventuale ricorso all'indebitamento ed i possibili vincoli imposti dal patto di stabilità.

La prima parte della **Sezione operativa**, chiamata "Valutazione generale dei mezzi finanziari", si sposta nella direzione che privilegia il versante delle entrate, riprendono le risorse finanziarie per analizzarle in un'ottica contabile. Si procede a descrivere sia il trend storico che la previsione futura dei principali aggregati di bilancio (titoli). In questo contesto possono essere specificati sia gli indirizzi in materia di tariffe e tributi che le direttive sul ricorso all'indebitamento.

L'iniziale visione d'insieme, di carattere prettamente strategico, si sposta ora nella direzione di una programmazione ancora più operativa dove, in corrispondenza di ciascuna missione suddivisa in programmi, si procederà a specificare le forme di finanziamento di ciascuna missione. Questo valore complessivo costituisce il fabbisogno di spesa della missione e relativi programmi, destinato a coprire le uscite correnti, rimborso prestiti ed investimenti. Saranno quindi descritti gli obiettivi operativi, insieme alle risorse strumentali e umane rese disponibili per raggiungere tale scopo.

La seconda parte della sezione operativa, denominata "**Programmazione del personale, fabbisogno di servizi e forniture, opere pubbliche e patrimonio**", ritorna ad abbracciare un'ottica complessiva e non più a livello di singola missione o programma. Viene infatti messo in risalto il fabbisogno di personale per il triennio, la programmazione in materia di lavori pubblici che l'amministrazione intende finanziare nello stesso periodo, il fabbisogno di servizi e forniture ed il piano di valorizzazione e alienazione del patrimonio disponibile non strategico.

La Sezione Operativa presenta inoltre la descrizione e l'analisi della situazione economico – finanziaria degli organismi aziendali facenti parte del gruppo amministrazione pubblica (Gap) e gli obiettivi che si intendono raggiungere tramite gli organismi gestionali esterni, sia in termini di bilancio sia in termini di efficienza, efficacia ed economicità.

Linee programmatiche di mandato e gestione

Programma di mandato e pianificazione annuale

L'attività di pianificazione di ciascun ente parte da lontano, ed ha origine con la definizione delle linee programmatiche di mandato che hanno accompagnato l'insediamento dell'amministrazione. In quel momento, la visione della società proposta dalla compagine vincente si era già misurata con le reali esigenze della collettività e dei suoi portatori di interesse, oltre che con i precisi vincoli finanziari. Questa pianificazione di ampio respiro, per tradursi in programmazione operativa, e quindi di immediato impatto con l'attività dell'ente, ha bisogno di essere aggiornata ogni anno per adattarsi così alle mutate condizioni della società locale, ma deve essere anche riscritta in un'ottica tale da tradurre gli obiettivi di massima in atti concreti. La programmazione operativa, pertanto, trasforma le direttive di massima in scelte adattate alle esigenze del triennio. Lo strumento per effettuare questo passaggio è il documento unico di programmazione (DUP).

Politiche giovanili e per l'infanzia

Un paese attento ai bisogni dell'infanzia è un paese che si prende cura del proprio presente e del proprio futuro. Per farlo è importante garantire a tutti l'accesso ai servizi in orario scolastico, ma anche la possibilità di usufruire di servizi extrascolastici fondamentali, affinché si possa sviluppare un percorso di svago, di gioco, ma soprattutto di socializzazione.

Punto qualificante del programma è la promozione e la realizzazione di un organismo di coordinamento che sappia essere elemento di raccordo fra i bisogni, le riflessioni e le proposte dei giovani e l'attività dell'amministrazione comunale, in uno spirito di coinvolgimento attivo nelle scelte, nella progettazione e nell'organizzazione delle attività.

I giovani, infatti, sono la vera risorsa del territorio, ma il loro esodo è, contemporaneamente, freno per la rinascita di Petrizzi e grave sintomo dell'impoverimento economico e sociale. Basti pensare agli enormi sacrifici delle nostre famiglie per supportare le scelte imprenditoriali e professionali dei giovani petrizzesi che, troppo spesso, trovano sbocchi nei paesi limitrofi o ancora più lontano. La nostra lista intende perseguire politiche giovanili a tutto campo dando vita a forme di aggregazione nella casa della cultura, ricostituendo la biblioteca comunale, luogo del sapere e della memoria per antonomasia. Investire nella cultura, arti comprese, è il modo migliore per aiutare la comunità a crescere e a raggiungere una coesione ed un'appartenenza sociale proiettata nel futuro. La nuova biblioteca è la concretizzazione della nostra idea di cultura facilmente accessibile, attraverso il prestito interbibliotecario e la creazione di collegamenti con biblioteche telematiche universitarie.

Sarà impegno prioritario dell'Amministrazione predisporre progetti specifici per creare possibilità di occupazione per le giovani generazioni mediante la valorizzazione delle peculiarità culturali locali paesaggistiche, artigianali, turistiche ed enogastronomiche e delle nostre risorse umane attraverso programmi da sostenere con finanziamenti Regionali e della Comunità Europea.

Politiche per gli anziani e i disabili

Se i giovani rappresentano il futuro, gli anziani rappresentano il passato e la memoria della società di cui costituiscono il fattore identitario. Nella dinamica demografica del paese, sono già oggi una parte numericamente importante e, dicono le statistiche, sono destinati a diventarlo

ancora di più in futuro. La misura della civiltà di una società è data dalla cura che essa ha dei suoi anziani e dei suoi disabili. Gli anziani, per la nostra visione, costituiscono una risorsa per il territorio

petrizzese, dando risalto alle loro conoscenze specifiche al fine di consentire la crescita dei giovani e l'integrazione socioculturale con i residenti in età adulta. È fondamentale, dunque, coinvolgere gli anziani nel percorso di progresso del nostro paese per intrecciare armoniosamente i fabbisogni contemporanei legati allo sviluppo moderno con la nostra identità culturale e la nostra storia.

Questa è, per sua natura, una categoria di cittadini che ha bisogno di attenzioni particolari, sia per la salute fisica, sia per quella mentale. Ci poniamo fin d'ora nell'ottica di collaborare con le loro famiglie per aiutarle a gestire e a superare i problemi che incontreranno.

In tal senso, l'Amministrazione si muoverà su linee guida che favoriscano l'eliminazione delle barriere architettoniche, l'assistenza domiciliare e tutti quei servizi che consentono all'anziano di poter vivere in maniera autosufficiente la propria vita, sia nell'ambito familiare, che nel proprio ambiente abituale. Alla luce della triste evoluzione del sistema sanitario regionale, il problema dell'assistenza agli anziani deve essere affrontato in modo deciso con una robusta integrazione dei servizi sanitari con quelli sociali. Si dovranno quindi sviluppare tutti quei servizi in rete ad oggi già disponibili: infermieri professionali, fisioterapisti, assistenti sociali, psicologi ecc. A questi ne vanno aggiunti ulteriori come, ad esempio, il trasporto per analisi, la consegna medicine a domicilio e tanto altro, sostenendo anche tutte quelle iniziative di volontariato volte a queste problematiche. Sarà anche necessario sostenere delle campagne periodiche di prevenzione e di informazione dei diritti, per l'attuazione dei livelli essenziali delle prestazioni assistenziali.

Territorio e turismo

La nostra lista perseguirà linee guida di sviluppo sostenibile a livello turistico e di valorizzazione territoriale. La superficie del comune di Petrizzi è tra le più estese del comprensorio e comprende, oltre a risorse paesaggistiche naturali, opere sia pubbliche che private di rilevanza storica ed artistica le quali, eccetto pochi casi virtuosi, versano in stato di abbandono e degrado. Si rende urgente un censimento delle stesse e l'avvio di una fase progettuale d'insieme utile al loro recupero, intercettando tanto gli investimenti privati, quanto i fondi pubblici, specialmente quelli messi a disposizione dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Da qui deriva l'esigenza della formazione legata alla conoscenza storica del territorio e delle sue peculiarità, per arrivare a creare sviluppo e occupazione attraverso la formazione di cooperative nella gestione di servizi legati a percorsi didattico-ambientali, enogastronomici e culturali che coinvolgano tutti gli attori impegnati a preservare il patrimonio ambientale. Sarà importante agevolare le manifestazioni rivolte allo sviluppo di percorsi turistico-culturali o gli eventi importanti che possano ripetersi nel corso degli anni, proposti dalle varie associazioni presenti sul territorio. Bisognerà incoraggiare le produzioni tipiche adoperandosi per snellire le procedure burocratico amministrative nella consapevolezza che la tutela e la valorizzazione del territorio avranno indubbiamente una ricaduta anche nella creazione di posti di lavoro, sostenendo le attività economiche già in atto e creando i presupposti per la nascita di nuove attività.

Politiche intercomunali ed extraterritoriali

Intendiamo:

- stabilire un dialogo costante con le amministrazioni vicine per coordinare politiche e azioni amministrative convergenti;

- stabilire un dialogo alla pari e senza timidezze con le istituzioni locali di livello sovracomunale (Provincia e Regione);
- promuovere la partecipazione del nostro territorio all'interno di reti internazionali.

La rinascita di Petrizzi non può prescindere dalla promozione delle sue bellezze, delle sue eccellenze e della sua cultura a livello europeo ed internazionale.

Politiche di bilancio

Con la crisi si vanno riducendo i contributi che lo Stato eroga ai Comuni. Si impone quindi la necessità di una politica delle entrate e delle uscite più rigorosa che a nostro giudizio si baserà su due punti fondamentali:

- Ricerca sistematica di fondi europei destinati ai piccoli Comuni e mirati a precisi progetti che andranno studiati, adattati ove possibile al caso nostro e attuati;
- Controllo delle uscite e revisione delle modalità di spesa (per esempio, contenendo al minimo le consulenze), eventualmente creando consorzi d'acquisto con altri Comuni della zona per realizzare economie di scala.

Lavori Pubblici

Dare priorità alle opere necessarie e, successivamente, realizzare opere di arredo urbano e di ristrutturazioni secondarie

Il settore dell'Urbanistica e dell'Edilizia pubblica è particolarmente importante. Attuare, finalmente, una giusta e corretta rivalutazione del Centro Storico, ridando vita all'identità degli edifici storici, laici e di culto, dai quali ha avuto inizio la storia del nostro paese.

I fondi necessari per rendere concreti i progetti infrastrutturali saranno reperiti attraverso iniziative su tutti i tavoli di concertazione, dal livello regionale a quello nazionale e comunitario e non, invece, attuando una politica predeterminata ed a senso unico di idee e progetti.

Acqua, un bene pubblico

Un nostro impegno prioritario sarà risanare la pessima gestione del servizio idrico, particolarmente critica nei recenti anni caratterizzati da un'emergenza sanitaria. In prima battuta occorre che l'Amministrazione Comunale torni a svolgere il ruolo di garante per un'erogazione regolare e continua dell'acqua potabile e, in caso di mancato adempimento degli obblighi contrattuali, si costituisca parte lesa insieme ad i cittadini. A medio-lungo termine, ci impegniamo a ripianificare in modo strategico l'intera catena della gestione idrica basandoci sul principio dell'acqua come bene comune e diritto inalienabile e inviolabile; quindi, non soggetto a finalità di lucro. Sarà attivata un'agenda programmatica per la riqualificazione dell'intera rete idrica comunale (captazione, potabilizzazione, accumulo, distribuzione, raccolta acque reflue) con l'obiettivo di rendere Petrizzi autonomo dal punto di vista dell'approvvigionamento e della gestione dell'acqua.

Politiche per la partecipazione e trasparenza amministrativa

Coinvolgere i cittadini nel governo del paese con i seguenti strumenti:

- Commissioni tematiche che ne prevedano la partecipazione;
- Assemblee cittadine;
- Ristrutturazione del sito web per renderlo più dialogante e fruibile dai Cittadini;
- Utilizzo di strumenti informatici per consentire ai Cittadini di essere sempre informati sullo svolgimento delle sedute di Consiglio Comunale.

La democrazia partecipativa, il massimo coinvolgimento dei cittadini nelle scelte amministrative, è una realtà che oramai da qualche decennio viene esercitata in alcuni comuni italiani.

La possibilità per la cittadinanza di poter incidere, influenzare ed indirizzare le scelte dell'amministrazione "durante il mandato legislativo" e non soltanto alle scadenze elettorali è divenuta una necessità improrogabile per poter impiegare in maniera condivisa (e quindi in modo migliore) le risorse economiche disponibili.

Un'attenzione specifica sarà posta nel rendere l'azione amministrativa il più trasparente possibile, con accesso diretto ed immediato di tutti i cittadini alle decisioni assunte non solo dal Consiglio, ma soprattutto dalla Giunta e, per quanto giuridicamente "possibile", dagli stessi responsabili tecnici del Comune. Proponiamo, inoltre, di limitare il ricorso alle consulenze esterne ai soli casi di necessità.

Rete internet ed innovazione

Anni fa era impensabile che Internet si inserisse nella categoria dei beni primari: nostra intenzione è di adeguarci alle nuove tecnologie di connessione in rete e sviluppare una rete Wi-Fi gratuita concentrata nelle zone di ritrovo del paese, coinvolgendo nel progetto anche le attività commerciali.

L'amministrazione comunale promuoverà interazioni tra le realtà del territorio petrizzese ed Università, Istituti di ricerca (pubblici e privati) con l'obiettivo di studiare e valorizzare i nostri prodotti, la nostra biodiversità e la nostra storia ed implementare innovazioni tecnologiche capaci di attivare nuove competenze e nuova imprenditorialità.

Attività economiche

La situazione relativa alle attività produttive del nostro Comune, nella condizione di forte crisi strutturale che stiamo attraversando, vede la presenza di numerose attività artigianali e commerciali che vanno sostenute con il costante e significativo supporto dell'Amministrazione Comunale. Conseguenza della grave crisi strutturale è la disoccupazione soprattutto giovanile e della fascia di popolazione vicina all'età di pensionamento. Per questo, nei limiti delle competenze assegnate ai Comuni dalla legge, si prevedono le seguenti iniziative:

- supporto nell'organizzazione delle attività di promozione e nel reperimento dei finanziamenti dedicati;
- sostegno ad iniziative per facilitare l'accesso al microcredito delle imprese;
- individuazione di percorsi formativi rivolti ai giovani per l'apprendimento di arti e mestieri;

impegno nel ricercare annualmente, in base ai cambiamenti delle decisioni di carattere nazionale che ricadono sui Comuni, una politica fiscale favorevole per le aziende del territorio.

Adempimenti e formalità previste dal legislatore

Il processo di programmazione previsto dal legislatore è molto laborioso. Si parte dal 31 luglio di ciascun anno, quando la giunta presenta al consiglio il documento unico di programmazione (DUP) con il quale identifica, in modo sistematico e unitario, le scelte di natura strategica ed operativa per il triennio futuro. L'elaborato si compone di due parti, denominate rispettivamente sezione strategica (SeS) e la sezione operativa (SeO). Entro il successivo 15 novembre la giunta approva lo schema del bilancio di previsione da sottoporre al consiglio e, nel caso siano sopraggiunte variazioni al quadro normativo, aggiorna l'originaria stesura del documento unico. Entro il 31 dicembre, infine, il consiglio approva il DUP e il bilancio definitivi, con gli obiettivi e le finanze per il triennio.

La programmazione strategica (SeS)

La sezione strategica aggiorna le linee di mandato e individua la strategia dell'ente; identifica le decisioni principali del programma di mandato che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche da sviluppare per conseguire le finalità istituzionali e gli indirizzi generali precisando gli strumenti scelti dall'ente per rendicontare il proprio operato. I caratteri qualificanti di questo approccio, come richiede la norma, sono la valenza pluriennale del processo, l'interdipendenza e la coerenza dei vari strumenti, unita alla lettura non solo contabile. È per ottenere questo che la sezione svilupperà ciascun argomento dal punto di vista sia numerico che descrittivo, ma anche espositivo, impiegando le modalità che la moderna tecnica grafica offre.

La programmazione operativa (SeO)

La sezione operativa definisce gli obiettivi dei programmi in cui si articolano le missioni, individuando i fabbisogni e relativi finanziamenti, le dotazioni strumentali ed umane. Questo documento orienterà le deliberazioni degli organi collegiali in materia, e sarà il punto di riferimento per la verifica sullo stato di attuazione dei programmi. Dato che gli stanziamenti dei singoli programmi, composti da spese correnti, rimborso prestiti e investimenti, sono già presenti nel bilancio, si è preferito razionalizzare il contenuto della SeO evitando di riportare anche in questo documento i medesimi importi. Nella sezione saranno descritti gli obiettivi operativi con le dotazioni strumentali e umane dei singoli programmi per missione, rinviando al modello del bilancio la lettura dei dati finanziari.

Sezione Strategica – Condizioni esterne

La sezione strategica aggiorna le linee di mandato e individua la strategia dell'ente; identifica le decisioni principali che caratterizzano il programma di mandato che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche da sviluppare per conseguire le finalità istituzionali e gli indirizzi generali di programmazione. Sono precisati gli strumenti attraverso i quali l'ente renderà il proprio operato durante il mandato, informando così i cittadini sul grado di realizzazione dei programmi. La scelta degli obiettivi è preceduta da un processo di analisi strategica delle condizioni esterne, descritto in questa parte del documento, che riprende gli obiettivi di periodo individuati dal governo, valuta la situazione socio-economica (popolazione, territorio, servizi, economia e programmazione negoziata) ed adotta i parametri di controllo sull'evoluzione dei flussi finanziari.

Analisi delle condizioni esterne

La sezione strategica aggiorna le linee di mandato e individua la strategia dell'ente; identifica le decisioni principali che caratterizzano il programma di mandato che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche da sviluppare per conseguire le finalità istituzionali e gli indirizzi generali di programmazione. Sono precisati gli strumenti attraverso i quali l'ente renderà il proprio operato durante il mandato, informando così i cittadini sul grado di realizzazione dei programmi. La scelta degli obiettivi è preceduta da un processo di analisi strategica delle condizioni esterne, descritto in questa parte del documento, che riprende gli obiettivi di periodo individuati dal governo, valuta la situazione socio-economica (popolazione, territorio, servizi, economia e programmazione negoziata) ed adotta i parametri di controllo sull'evoluzione dei flussi finanziari. L'analisi strategica delle condizioni esterne sarà invece descritta nella parte seguente del DUP.

Obiettivi generali individuati dal governo (condizioni esterne)

Gli obiettivi strategici dell'ente dipendono molto dal margine di manovra concesso dall'autorità centrale. L'analisi delle condizioni esterne parte quindi da una valutazione di massima sul contenuto degli obiettivi del governo per il medesimo arco di tempo, anche se solo presentati al parlamento e non ancora tradotti in legge. Si tratta di valutare il grado di impatto degli indirizzi presenti nella decisione di finanza pubblica (è il documento governativo paragonabile alla sezione strategica del DUP) sulla possibilità di manovra dell'ente locale. Allo stesso tempo, se già disponibili, vanno considerate le direttive per l'intera finanza pubblica richiamate nella legge di stabilità (documento paragonabile alla sezione operativa del DUP) oltre che gli aspetti quantitativi e finanziari riportati nel bilancio statale (paragonabile, per funzionalità e scopo, al bilancio triennale di un comune). In questo contesto, ad esempio, potrebbero già essere delineate le scelte indotte dai vincoli di finanza pubblica.

Obiettivi generali individuati dal governo regionale (condizione esterne)

Le Regioni individuano gli obiettivi generali della programmazione economico-sociale e della pianificazione territoriale e stabiliscono le forme e i modi della partecipazione degli enti locali all'elaborazione dei piani e dei programmi regionali.

Valutazione socio-economica del territorio (condizioni esterne)

Si tratta di analizzare la situazione ambientale in cui l'amministrazione si trova ad operare per riuscire poi a tradurre gli obiettivi generali nei più concreti e immediati obiettivi operativi. L'analisi socio-economica affronta tematiche diverse e tutte legate, in modo diretto ed immediato, al territorio ed alla realtà locale. Saranno pertanto affrontati gli aspetti statistici della popolazione e la tendenza demografica in atto, la gestione del territorio con la relativa pianificazione territoriale, la disponibilità di strutture per l'erogazione di servizi al cittadino, tali da consentire un'adeguata risposta alla domanda di servizi pubblici locali proveniente dalla cittadinanza, gli aspetti strutturali e congiunturali dell'economia insediata nel territorio, con le possibili prospettive di concreto sviluppo economico locale, le sinergie messe in atto da questa o da precedenti amministrazioni mediante l'utilizzo dei diversi strumenti e modalità offerti dalla programmazione di tipo negoziale.

Parametri per identificare i flussi finanziari (condizioni esterne)

Il punto di riferimento di questo segmento di analisi delle condizioni esterne si ritrova nei richiami presenti nella norma che descrive il contenuto consigliato del documento unico di programmazione. Si suggerisce infatti di individuare, e poi adottare, dei parametri economici per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente tali da segnalare, in corso d'opera, le differenze che potrebbero instaurarsi rispetto i parametri di riferimento nazionali. Dopo questa premessa, gli indicatori che saranno effettivamente adottati in chiave locale sono di prevalente natura finanziaria, e quindi di più facile ed immediato riscontro, e sono ottenuti dal rapporto tra valori finanziari e fisici o tra valori esclusivamente finanziari. Oltre a questa base, l'ente dovrà comunque monitorare i valori assunti dai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà, ossia gli indici scelti dal ministero per segnalare una situazione di pre-dissesto.

Obiettivi generali individuati dal governo.

Documento Programmatico di Bilancio 2023

Il DPB 2023, illustra il quadro programmatico macroeconomico e di finanza pubblica partendo da un quadro tendenziale a legislazione vigente aggiornato alla luce dei dati più recenti e dei cambiamenti nelle variabili esogene della previsione.

Il nuovo quadro programmatico prefigura una graduale riduzione dell'indebitamento netto (deficit) della Pubblica amministrazione, dal 5,6 per cento del PIL stimato per quest'anno, al 4,5 per cento nel 2023, al 3,7 per cento nel 2024 e quindi al 3,0 per cento del PIL nel 2025. In presenza di pagamenti per interessi che si prevede oscillino intorno al 4 per cento del PIL, la riduzione del deficit sarà conseguita grazie a un miglioramento del saldo primario (al netto degli interessi) tale a ricondurlo a valori positivi dal 2024 in poi. In tale scenario, il rapporto tra debito pubblico lordo e il PIL diminuirà di circa nove punti percentuali, dal 150,3 per cento registrato nel 2021 fino al 141,2 per cento nel 2025.

Gli obiettivi programmatici di finanza pubblica illustrati sono stati sottoposti al vaglio del Parlamento, che il 9 novembre ha approvato le risoluzioni riguardanti la Relazione adottata ai sensi dell'articolo 6 della legge 243 del 2012 e la Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza come rivista e integrata.

Va sottolineato che il quadro programmatico di finanza pubblica si basa su previsioni macroeconomiche prudenziali, costruite a partire da una revisione al ribasso della precedente proiezione tendenziale a legislazione vigente. L'economia italiana potrà subire una lieve flessione a cavallo di fine anno, ma è prevista crescere ad un ritmo moderato (0,6 per cento per il PIL reale) anche nel 2023, per poi accelerare nel 2024, con un tasso di crescita prossimo al 2 per cento.

È inutile dire che stiamo attraversando una fase di severa difficoltà a livello economico e sociale e di grande incertezza riguardo al contesto geopolitico. L'impennata del costo dell'energia minaccia la sopravvivenza delle nostre imprese, non solo nelle industrie a elevata intensità energetica, ma anche nei servizi. Le famiglie sono duramente colpite dal forte rialzo dell'inflazione mentre le retribuzioni crescono ad un ritmo assai moderato. Si impone, pertanto, una continuazione e un rafforzamento degli aiuti a imprese e famiglie, rendendoli ancor più mirati, incisivi e differenziati. Ciò affinché le risorse di bilancio siano spese in modo oculato e, al contempo, non si creino situazioni di forte svantaggio competitivo a danno delle imprese italiane e non si aggravino la povertà e il disagio sociale.

In base al nuovo obiettivo di indebitamento netto, la manovra di bilancio per il 2023 può contare su risorse di bilancio aggiuntive pari all'1,1 per cento del PIL in confronto al quadro tendenziale a legislazione vigente. Tali risorse saranno interamente dedicate a contrastare il caro energia e l'aumento dei prezzi. Gli interventi che il Governo ha adottato si connotano per un approccio mirato e temporaneo in coerenza con le Raccomandazioni che la Commissione europea, nel dare il via al Semestre europeo 2023, ha rivolto all'Area dell'euro.

Un approccio 'mirato' significa che, sebbene la politica di mitigazione del costo dell'energia si rivolga a tutti i cittadini e a tutte le imprese, una quota significativa delle risorse messe è volta a sostenere le fasce più deboli della popolazione e quelle imprese che si trovano in maggiore difficoltà, non potendo traslare sui prezzi i forti aumenti dei costi a fronte di una concorrenza internazionale che gode di costi dell'energia e dei materiali più contenuti. L'aggettivo 'temporaneo' sottolinea, invece, come il Governo assuma l'impegno a ridurre e poi eliminare gli aiuti e i tagli alle imposte non appena i prezzi del gas naturale, dell'energia e dei carburanti rientreranno verso livelli in linea con il periodo pre-crisi.

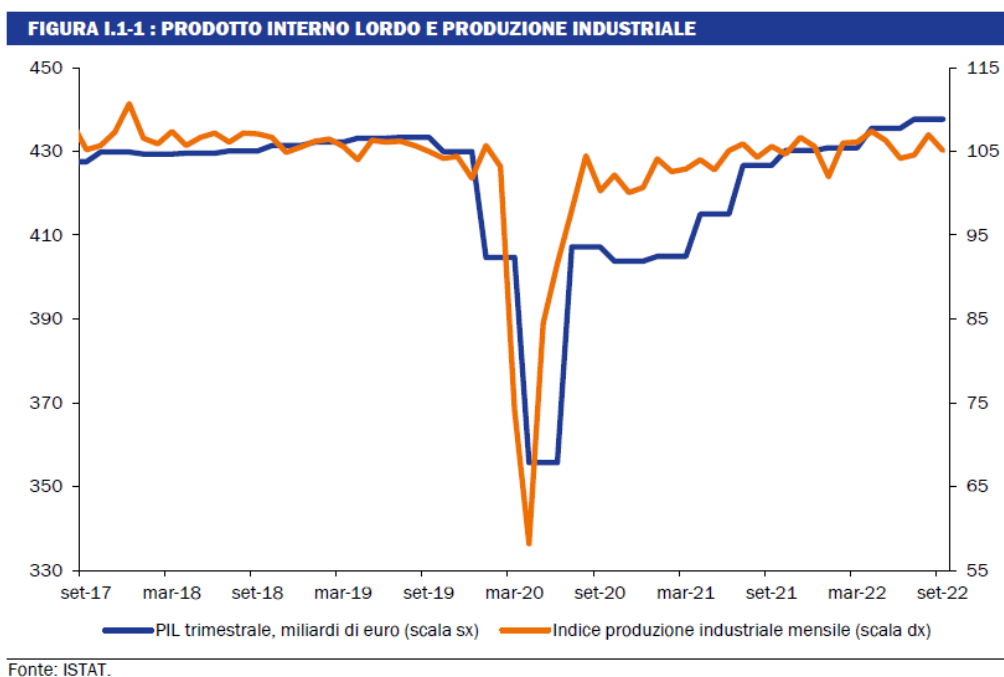
A fine marzo, in vista della predisposizione del Programma di Stabilità 2023, il Governo rivaluterà la situazione e, se necessario, attuerà nuove misure di contrasto al caro energia utilizzando prioritariamente eventuali entrate aggiuntive e risparmi di spesa che si manifestassero nei primi mesi dell'anno.

La legge di bilancio per il 2023 contiene anche numerose misure di politica economica coerenti con la strategia di medio termine del Governo; misure che dotate di autonoma copertura non impatteranno negativamente sull'indebitamento netto. Ciò a testimonianza dell'impegno del Governo a conseguire un equilibrio tra sana gestione della finanza pubblica e rilancio della crescita economica in chiave sostenibile e, nella convinzione che questo possa produrre effetti positivi anche sul differenziale di rendimento sui titoli di Stato.

Il Governo sta dedicando il massimo impegno per assicurare che l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) acceleri pur in presenza di ostacoli quali il rialzo dei prezzi dei materiali e delle opere pubbliche. Nella manovra di bilancio saranno stanziati risorse destinate a tale finalità. La messa a terra del PNRR darà un forte impulso alla crescita quantitativa e qualitativa dell'economia italiana, contribuendo anche a migliorare la sostenibilità del debito pubblico.

Quadro macroeconomico e politica di bilancio

Secondo la stima flash dell'Istat, la crescita del PIL ha decelerato nel terzo trimestre dell'anno ma, al contrario di quanto atteso dalla totalità dei previsori, si è mantenuta nettamente positiva. Infatti, dopo l'incremento congiunturale dell'1,1 per cento registrato nel secondo trimestre, nel trimestre estivo il PIL è aumentato dello 0,5 per cento sul periodo precedente. La tenuta dell'economia nei mesi estivi è il risultato di una robusta crescita dei servizi, che ha più che compensato una moderata flessione del valore aggiunto dell'industria manifatturiera e delle costruzioni.



Grazie al buon andamento registrato nel terzo trimestre, la crescita acquisita per l'anno in corso risulta pari al 3,9 per cento sulla media dei dati trimestrali, 4 decimi di punto percentuale in più rispetto al dato disponibile in settembre, quando fu predisposta la previsione macroeconomica tendenziale a legislazione vigente utilizzata nella prima versione del Documento Programmatico di Bilancio 2023 (DPB) approvato dal precedente Governo il 10 ottobre scorso¹.

Nonostante il permanere di rilevanti rischi al ribasso per la parte finale dell'anno, legati all'intensificarsi delle tensioni inflazionistiche e all'indebolimento del ciclo economico internazionale, la previsione di crescita del PIL per il 2022 sale al 3,7 per cento, dal 3,3 per cento prospettato nella prima versione del DPB².

In concomitanza con una fase di sostanziale stabilità dei prezzi del greggio, il prezzo nazionale del gas naturale è recentemente risultato in forte calo rispetto al picco raggiunto in agosto. Nonostante esso si attesti su livelli ancora storicamente elevati, il prezzo di fine ottobre ha praticamente annullato gli aumenti di luglio e agosto. Inoltre, complice l'elevato livello di stoccaggio raggiunto a fine settembre e le temperature sopra la media che hanno contribuito a ridurre la domanda di gas, il prezzo sul mercato virtuale italiano è risultato inferiore a quello scambiato sul mercato europeo di riferimento TTF.

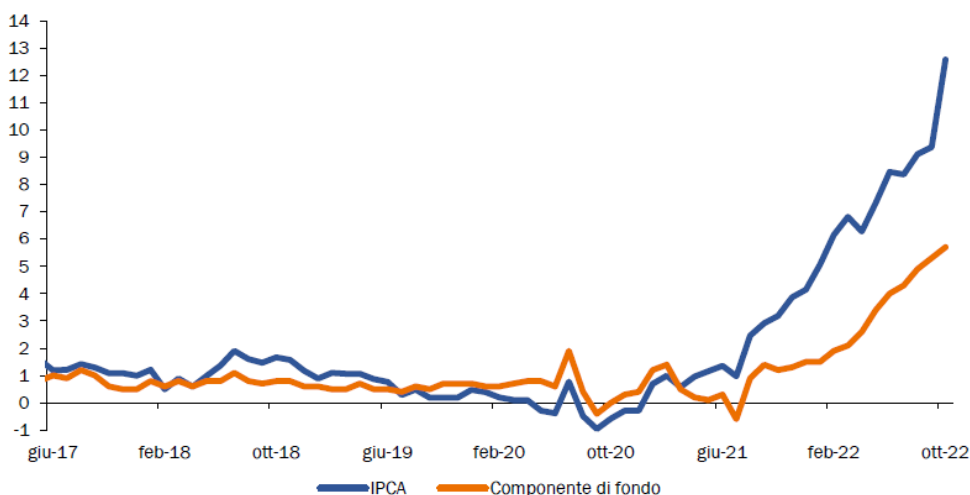
In tale quadro, l'aumento delle quotazioni del gas naturale durante l'estate ha sospinto al rialzo la crescita dei prezzi all'importazione dell'energia al 111 per cento sul corrispondente periodo dell'anno scorso, che si è trasferito sui prezzi alla produzione (+41,8 per cento a settembre) e sull'inflazione al consumo di ottobre.

¹ Dati corretti per gli effetti di calendario. Nel dettaglio, la variazione acquisita è stata rivista al rialzo di un decimo di punto con la revisione dei conti economici trimestrali del 5 ottobre 2022 a cui si aggiungono tre punti percentuali con la stima preliminare del terzo trimestre rilasciata dall'Istat il 31 ottobre 2022.

² Le corrispondenti previsioni relative alla media dei dati trimestrali sono 3,4 per cento per il DPB del 10 ottobre e 3,8 per cento per la versione attuale.

Quest'ultima ha raggiunto, secondo l'indice armonizzato dei prezzi al consumo, un nuovo picco del 12,6 per cento, dal 9,4 per cento di settembre. Contribuisce in misura significativa all'aumento il prezzo dell'energia, sia non regolamentata che regolamentata. In particolare, per quest'ultima viene registrato ad ottobre il prezzo della componente elettrica del mercato tutelato, che per il quarto trimestre risulta superiore del 59 per cento rispetto al trimestre precedente.

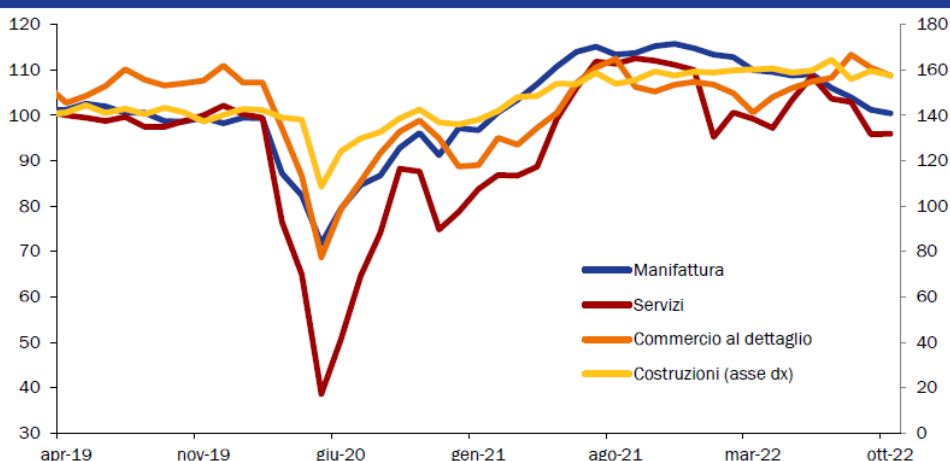
FIGURA I.1-2 : PREZZI AL CONSUMO (INDICE ARMONIZZATO, VARIAZIONI % A/A)



Fonte: Istat.

La diffusione dell'incremento dei prezzi alle altre componenti dell'indice ha portato l'inflazione di fondo (al netto dell'energia e degli alimentari freschi) al 5,7 per cento, sempre secondo l'indice armonizzato. Il positivo andamento dell'attività economica nel terzo trimestre si inserisce, tuttavia, in un contesto macroeconomico gravato dal peggioramento degli indicatori qualitativi: le informazioni provenienti dalle indagini Istat sul clima di fiducia delle imprese e dei consumatori continuano a delineare un quadro dominato dall'incertezza e dal deteriorarsi delle aspettative, colto anche dall'evoluzione degli indici PMI, che da luglio si collocano al di sotto della soglia di espansione.

FIGURA I.1-3 : INDICI DI FIDUCIA DELLE IMPRESE ITALIANE



Fonte: Istat e stime MEF per il mese di aprile 2020, in cui l'indagine non è stata pubblicata.

Nonostante le informazioni qualitative prospettassero uno scenario di arretramento per il terzo trimestre, la dinamica degli indicatori quantitativi è risultata coerente con una sostanziale tenuta dell'attività: ad agosto l'indice destagionalizzato della produzione industriale ha registrato un notevole incremento congiunturale (2,3 per cento m/m, dopo lo 0,4 per cento di

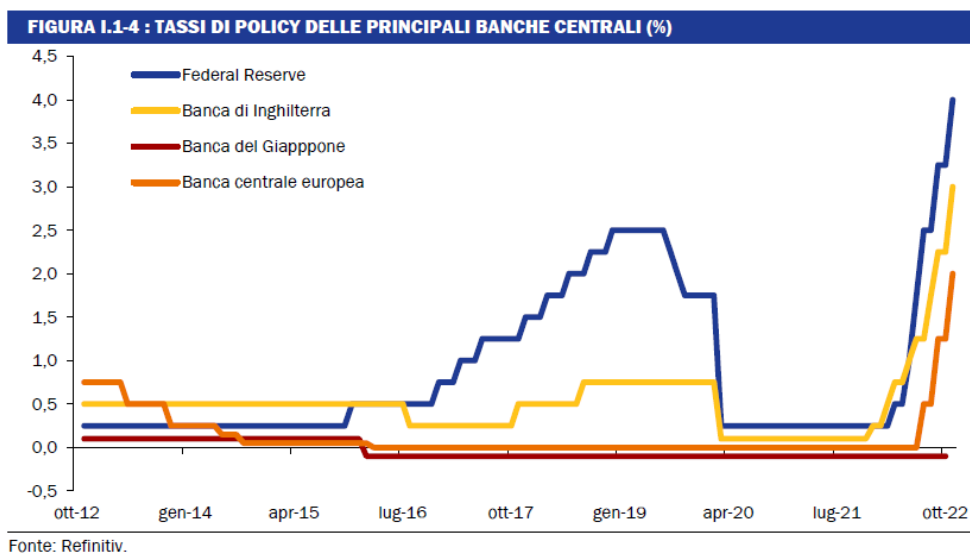
luglio), accompagnandosi al robusto recupero della produzione nelle costruzioni (2,7 per cento m/m) dopo due mesi di flessione congiunturale.

Tuttavia, la produzione è successivamente diminuita dell'1,8 per cento m/m in settembre, il che ha portato la variazione media trimestrale al -0,4 per cento sul secondo trimestre.

Permangono le attese di un rallentamento del ciclo economico a livello globale, con una revisione al ribasso delle previsioni degli organismi nazionali e internazionali dettate dalle persistenti tensioni inflazionistiche e dalla decisa risposta delle banche centrali. Il 2 novembre la Federal Reserve ha alzato il tasso di riferimento (Fed Funds) di 75 punti base per la quarta volta consecutiva. Successivamente alla decisione della banca centrale, i prezzi al consumo hanno mostrato per la prima volta da oltre un anno un rallentamento del ritmo di crescita della componente core (al netto degli alimentari e dell'energia), che dovrà essere tuttavia confermato nei prossimi mesi prima che il comitato direttivo possa contemplare un rallentamento o una pausa della fase restrittiva.

Malgrado le pressioni inflazionistiche sottostanti abbiano continuato a crescere, la spesa dei consumatori statunitensi è aumentata più del previsto a settembre. Insieme all'accelerazione delle esportazioni e alla ripresa della spesa pubblica complessiva, l'andamento dei consumi ha contribuito alla ripresa del PIL, che nel terzo trimestre è cresciuto a un tasso annualizzato del 2,6 per cento sul periodo (rispettivamente -1,6 per cento e -0,6 per cento t/t). Segnali di indebolimento provengono invece dagli investimenti privati, che risultano in calo per il secondo trimestre consecutivo nonostante l'aumento degli investimenti non residenziali e in macchinari. Inoltre, nonostante il dato positivo del PIL del terzo trimestre, il profilo di crescita della domanda finale negli USA è risultato decrescente in corso d'anno, mentre le scorte sono aumentate.

L'andamento del mercato del lavoro americano inizia a risentire dell'indebolimento della domanda interna. A ottobre il tasso di disoccupazione è lievemente risalito al 3,7 per cento, dal minimo del 3,5 per cento toccato a luglio e a settembre. Inoltre, le indagini qualitative più recenti mostrano un generale indebolimento del quadro economico statunitense.



Anche per l'economia europea, benché le attese per la seconda parte dell'anno fossero orientate verso un rallentamento della fase ciclica, le ultime statistiche relative alla crescita economica confermano una buona tenuta, ma al contempo permangono aspettative di flessione dell'attività economica. Nell'area dell'euro, nel terzo trimestre dell'anno la variazione congiunturale del PIL è risultata positiva (0,2 per cento) ma in rallentamento rispetto ai primi due trimestri dell'anno, con una variazione tendenziale pari al 2,1 per cento.

Il mercato del lavoro ha continuato a rispondere con tempestività al ciclo economico, con l'occupazione in crescita congiunturale dello 0,2 per cento nel terzo trimestre e il tasso di disoccupazione ad un nuovo minimo del 6,6 per cento a settembre, il livello storicamente più basso dall'introduzione dell'euro.

Dal lato dell'offerta, la crisi energetica dell'Eurozona rimane la preoccupazione principale delle aziende e un freno per l'attività, specialmente nei settori ad alta intensità energetica. Sebbene l'indice della produzione industriale dell'area euro abbia continuato a recuperare in settembre dopo il forte calo di luglio e il rimbalzo

di agosto, l'attività industriale appare condizionata da una flessione della domanda connessa anche alla forte salita dei prezzi alla produzione.

Le indagini congiunturali a inizio del quarto trimestre hanno evidenziato una contrazione dei livelli di produzione e un aumento delle merci in magazzino. Tale contesto si ripercuote con maggiore intensità nel manifatturiero europeo, in particolare nei settori più esposti alla volatilità dei prezzi energetici, e nel settore dei servizi per via della minore domanda indotta dall'aumento del costo della vita e dall'inasprimento delle condizioni economiche.

Infatti, i prezzi delle materie prime, soprattutto energetiche, esercitano ancora una forte pressione al rialzo su tutta la filiera. I prezzi alla produzione ad agosto sono cresciuti del 43,3 per cento in termini tendenziali e hanno contribuito al rialzo di quelli al consumo, che ad ottobre risultano in accelerazione al 10,7 per cento tendenziale per effetto soprattutto della spinta dei prezzi energetici e dei prodotti alimentari freschi. Tuttavia, aumenta anche l'inflazione core al 6,4 per cento, dal 6,0 per cento di settembre³.

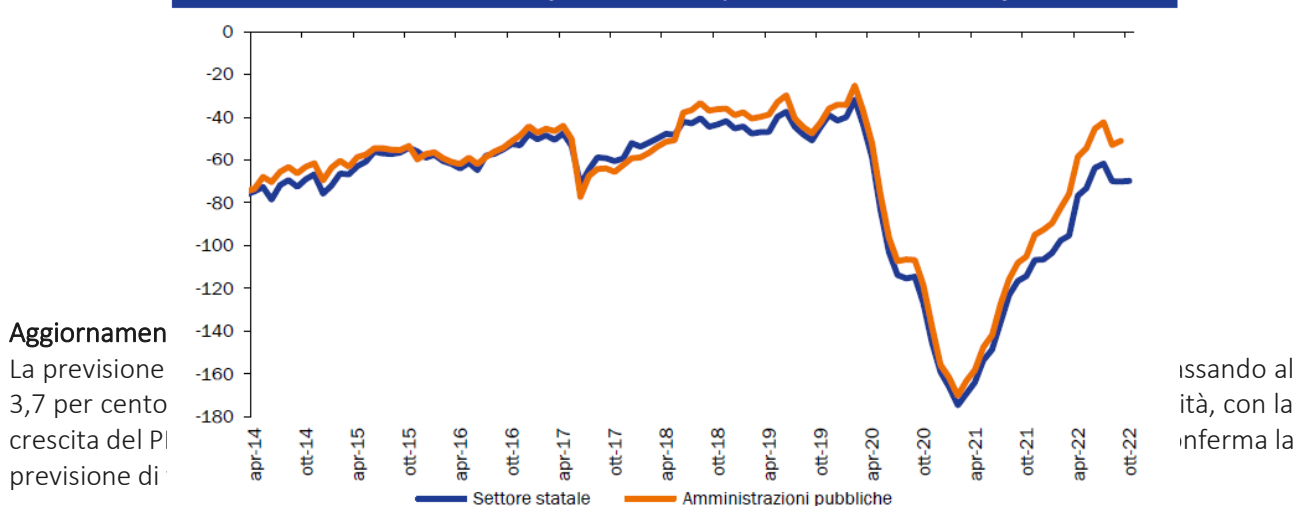
A fronte del rialzo dell'inflazione, continua la restrizione della politica monetaria da parte della Banca centrale europea (BCE). Il Consiglio direttivo ha aumentato i tassi di riferimento di 2 punti percentuali nelle ultime tre riunioni e ha introdotto misure volte a ridurre le riserve in eccesso del sistema bancario. A tali interventi della BCE è conseguito un significativo aumento dei tassi di mercato dell'euro, che non mancherà di esercitare un effetto depressivo sulla crescita del PIL dell'area.

Sul fronte della finanza pubblica, i conti dei settori istituzionali pubblicati dall'Istat indicano una netta riduzione dell'indebitamento netto della Pubblica amministrazione (PA) nel primo trimestre, al 9,0 per cento del PIL dal 12,8 per cento del corrispondente periodo del 2021 (in termini non destagionalizzati)⁴ e al 3,1 per cento del PIL nel secondo trimestre, dal 7,2 per cento dello stesso trimestre dell'anno scorso.

L'andamento delle entrate è stato particolarmente positivo nei primi nove mesi dell'anno, con un incremento delle entrate tributarie del 12,1 per cento e di quelle contributive del 7,0 per cento⁵.

Un marcato miglioramento della finanza pubblica è anche segnalato dai dati di fabbisogno di cassa del settore statale, che nei primi dieci mesi dell'anno è stato pari a 56,5 miliardi, in miglioramento di circa 36,8 miliardi rispetto ai 93,3 miliardi del corrispondente periodo dell'anno scorso. Anche escludendo dal confronto le sovvenzioni ricevute ad agosto 2021 e ad aprile 2022 dalla Recovery and Resilience Facility (RRF), la riduzione del fabbisogno di cassa nei primi dieci mesi dell'anno risulta pari a 35,7 miliardi (un calo di circa il 35 per cento). Si tratta di un risultato molto positivo anche alla luce degli impegni di risorse pubbliche per manovre di calmierazione dei prezzi dell'energia e di aiuti ad imprese e famiglie attuati durante il periodo in questione.

FIGURA I.1-5 : FABBISOGNO DI CASSA (MILIARDI DI EURO, VALORI CUMULATI A 12 MESI)



Fonte: Elaborazioni MEF sui dati mensili della RGS per il settore statale e della Banca d'Italia per le Amministrazioni pubbliche.

³ I dati riportati nel paragrafo sono di fonte EUROSTAT.

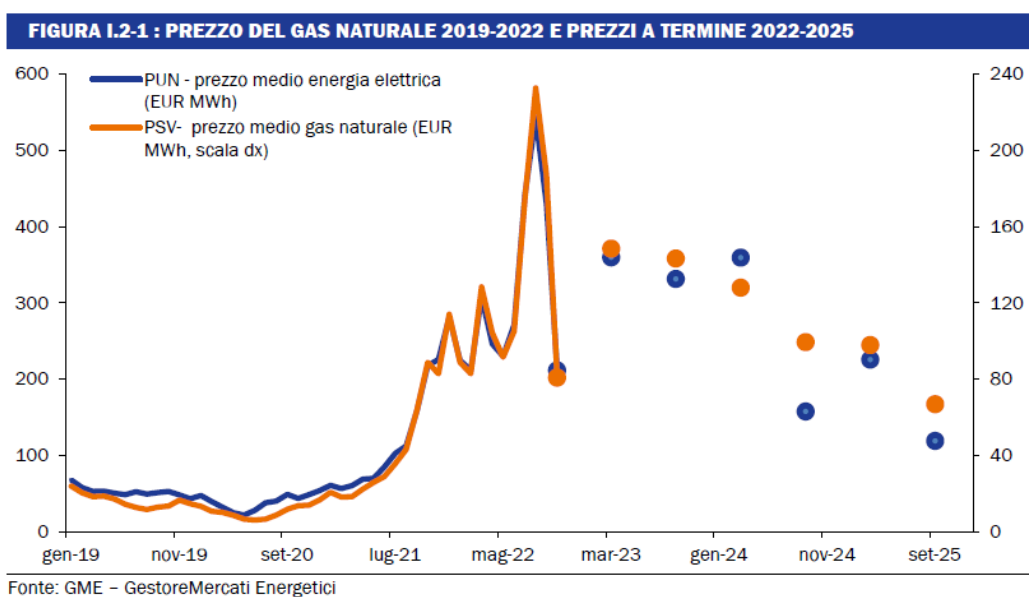
⁴ Con l'eccezione del 2020, un anno fuori dalla norma in quanto segnato dalla prima fase della pandemia e da ingenti interventi di politica fiscale, il primo trimestre registra normalmente i livelli più elevati di indebitamento netto di tutto l'anno. Come menzionato nel testo i dati trimestrali di indebitamento non sono destagionalizzati.

⁵ Rapporto sulle entrate tributarie e contributive del Dipartimento delle Finanze e del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato.

La crescita del PIL nominale è rivista al rialzo: per il 2022, il più alto tasso di crescita del PIL nominale riflette interamente il miglioramento della componente reale, mentre nel 2023 è sintesi di una revisione al rialzo della crescita del deflatore del PIL più marcata dell'abbassamento del PIL reale.

Nel dettaglio, il miglioramento della previsione per il 2022 scaturisce da una performance dell'attività nel terzo trimestre più vivace rispetto a quanto prefigurato nella precedente versione del DPB 2023. D'altro canto, le valutazioni interne più aggiornate prospettano una variazione negativa del PIL per l'ultimo trimestre dell'anno, che risulterebbe da un arretramento congiunturale del valore aggiunto dell'industria e da un rallentamento della crescita dei servizi.

Ciononostante, la dinamica dell'attività nella seconda parte dell'anno eserciterebbe un effetto trascinamento non trascurabile sul 2023, pari allo 0,3 per cento, superiore di 0,2 punti percentuali rispetto alla previsione di settembre. Nel nuovo scenario tendenziale, si conferma l'attesa di un'ulteriore flessione congiunturale dell'attività nel primo trimestre del 2023, determinata prevalentemente dall'indebolimento dei consumi delle famiglie, anche considerato il fatto che lo scenario tendenziale a legislazione vigente sconta il venir meno delle misure di calmierazione del costo dell'energia per imprese e famiglie.



A partire dal secondo trimestre dell'anno prossimo si prevede una ripresa della crescita congiunturale del PIL, sostenuta dalla discesa del prezzo del gas naturale e, successivamente, da un rallentamento dell'inflazione, nonché dal miglioramento delle prospettive dell'economia globale e dalla spinta fornita dagli investimenti del Piano di Ripresa e Resilienza (PNRR). Va precisato che il profilo di ripresa prefigurato a partire dal secondo trimestre del 2023 è comunque moderato, e riflette valutazioni di carattere prudentiale alla luce dei tanti fattori di incertezza di ordine energetico e geopolitico, in primis il livello medio del prezzo del gas anche come riflesso delle temperature e dei consumi durante l'inverno.

Il ridimensionamento della crescita del PIL nel 2023 rispetto al DPB di inizio ottobre, pari a 0,3 punti percentuali, è coerente con i cambiamenti intervenuti nelle principali variabili esogene della previsione.

TABELLA I.2-1 : EFFETTI SUL PIL DELL'AGGIORNAMENTO DELLO SCENARIO INTERNAZIONALE RISPETTO AL DPB DEL 10/10/2022 (IMPATTO SUI TASSI DI CRESCITA)

	2022	2023	2024	2025
1. Commercio mondiale	0,0	-0,2	0,0	0,1
2. Prezzo del petrolio e gas	0,0	0,1	0,0	-0,1
3. Tasso di cambio nominale effettivo	0,0	-0,1	0,0	0,0
4. Ipotesi tassi d'interesse	0,0	-0,1	0,0	0,0
Totale	0,0	-0,3	0,0	0,0

In particolare, se da un lato i recenti inverni dei prezzi a termine del gas naturale e del petrolio sono meno sfavorevoli in confronto a settembre, dall'altro, il tasso di cambio dell'euro è meno competitivo, i tassi di interesse e i rendimenti attesi sono più elevati e l'andamento del commercio mondiale previsto da Oxford Economics è più debole di quanto previsto a settembre. Nel complesso, tutto ciò sottrae 0,3 punti percentuali al tasso di espansione del PIL reale. Rispetto alla precedente previsione, il nuovo scenario tendenziale presenta

differenze che attengono alla dinamica e alla composizione della domanda interna, all'evoluzione dei prezzi e al commercio estero. Al peggioramento del contributo alla crescita della domanda interna nel 2023, dovuto al minor tasso di crescita di consumi e investimenti, si accompagna una revisione al ribasso delle esportazioni coerente con il peggioramento delle proiezioni sul commercio mondiale.

Alla luce dell'accelerazione dell'inflazione ad ottobre e della notevole persistenza della componente di fondo, la dinamica del deflatore del PIL e dei consumi è stata rivista al rialzo: se nel 2022 il deflatore del PIL risulta invariato rispetto alla prima versione del DPB per effetto congiunto di una revisione al ribasso dei conti economici trimestrali per il primo semestre e di una maggiore dinamica prevista per il secondo semestre, quello dei consumi viene portato al 7,0 per cento (dal 6,6 per cento). Nel 2023, invece, la previsione del deflatore del PIL e dei consumi passa, rispettivamente, al 4,2 per cento (dal 3,7 per cento) e al 5,9 per cento (dal 4,5 per cento precedente), per poi risultare sostanzialmente immutata nel biennio 2024-2025.

Il tasso di inflazione è previsto diminuire entro i primi mesi del 2023, visto che l'indice dei prezzi, e in particolare la componente energetica, si confronteranno con i livelli già molto elevati di inizio 2022. In ragione dei ritardi nell'aggiustamento dei prezzi degli altri beni e servizi, la componente di fondo dell'inflazione è attesa più persistente rispetto all'indice generale, con una graduale decelerazione più avanti nel corso del prossimo anno. Coerentemente con questo scenario, nel 2023 la dinamica del costo del lavoro per unità di lavoro dipendente nel settore privato è prevista lievemente superiore rispetto alla precedente previsione (3,9 per cento dal 3,7 per cento), anche per effetto dello scarto temporale tra il rialzo dell'inflazione e l'adeguamento delle retribuzioni contrattuali.

TABELLA I.2-2 : QUADRO MACROECONOMICO TENDENZIALE SINTETICO (1) (VARIAZIONI PERCENTUALI, SALVO OVE NON DIVERSAMENTE INDICATO)

	2021	2022	2023	2024	2025
PIL	6,7	3,7	0,3	1,8	1,5
Deflatore PIL	0,5	3,0	4,2	2,5	2,0
Deflatore consumi	1,6	7,0	5,9	2,3	2,0
PIL nominale	7,3	6,8	4,6	4,3	3,6
Occupazione (ULA) (2)	7,6	4,5	0,2	1,1	1,0
Occupazione (FL) (3)	0,8	2,3	0,2	0,9	0,8
Tasso di disoccupazione	9,5	8,1	8,0	7,7	7,5
Costo del lavoro per unità di lavoro dipendente (4)	0,9	3,4	3,9	3,4	2,8
Bilancia partite correnti (saldo in % PIL)	3,1	-0,5	-0,2	0,3	0,9

(1) Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

(2) Occupazione espressa in termini di unità standard di lavoro (ULA).

(3) Numero di occupati in base all'indagine campionaria della Rilevazione Continua delle Forze Lavoro (RCFL).

(4) Settore privato.

Sul fronte del mercato del lavoro, a settembre l'occupazione ha ripreso a crescere e il tasso di disoccupazione è risultato pari al 7,9 per cento, invariato rispetto ad agosto e al minimo dal 2009 ad oggi. In risposta alla prevista perdita di slancio dell'attività economica, la dinamica dell'occupazione è stata corretta lievemente al ribasso nel 2023. Ciononostante, anche in ragione degli andamenti della forza lavoro, la previsione del tasso di disoccupazione viene rivista lievemente al ribasso rispetto al DPB di inizio ottobre nel 2022 (8,1 per cento, - 0,1 punti percentuali) e viene confermata all'8,0 per cento nel 2023, al 7,7 per cento nel 2024 e al 7,5 per cento nel 2025. Il saldo delle partite correnti della bilancia dei pagamenti è previsto in deficit nel 2022 e nel 2023, per poi tornare in lieve avanzo nei due anni seguenti grazie principalmente alla prevista discesa dei prezzi energetici. Rispetto alla precedente versione del DPB, nel 2022 il disavanzo delle partite correnti è rivisto in chiave migliorativa (dal -0,8 per cento al -0,5 per cento) anche per effetto di una revisione del dato 2021 (dal 2,4 per cento al 3,1 per cento).

Provvedimenti di finanza pubblica adottati dopo la pubblicazione della prima versione del DPB 2023.

Il perdurare della crisi energetica ha reso necessario prorogare ulteriormente le misure riguardanti la riduzione delle aliquote di accisa sui prodotti energetici utilizzati come carburanti, inclusi i gas di petrolio liquefatti, l'esenzione dall'accisa per il gas naturale per autotrazione e la riduzione al 5 per cento dell'aliquota IVA per le forniture di gas naturale impiegato in autotrazione, previste da precedenti provvedimenti intrapresi nel 2022.

Tali interventi sono stati disposti con il decreto ministeriale del 19 ottobre 2022⁶ per il periodo 1-3 novembre 2022 (con effetti pari a circa 93 milioni nel 2022) e con il D.L. n. 153/2022⁷ per il periodo 4-18 novembre 2022 (con oneri pari a circa 465 milioni nel 2022 e a 21 milioni nel 2024).

Queste proroghe non comportano un peggioramento del deficit della PA in quanto i relativi effetti finanziari sono compensati mediante l'utilizzo delle maggiori entrate dell'IVA, derivanti dalle variazioni del prezzo internazionale del petrolio greggio registrate nel periodo 1° settembre-13 ottobre 2022, nonché tramite la riduzione e la razionalizzazione di fondi e spese del bilancio dello Stato.

Aggiornamento del quadro tendenziale di finanza pubblica.

L'aggiornamento del quadro di finanza pubblica a legislazione vigente considera le informazioni più aggiornate disponibili al momento della predisposizione di questo Documento, includendo:

- la revisione delle previsioni macroeconomiche tendenziali rispetto al DPB di inizio ottobre;
- le misure d'urgenza per il contrasto delle ripercussioni economiche derivanti dall'aumento dei prezzi energetici introdotte con i citati decreti del 19 e 20 ottobre.

Nel 2022 e 2023 si prevede che il rapporto deficit/PIL a legislazione vigente sia pari, rispettivamente, al 5,1 per cento e al 3,4 per cento, confermando le previsioni del DPB del 10 ottobre (di seguito DPB).

Nel biennio successivo, il rapporto deficit/PIL è previsto al 3,6 per cento nel 2024 (3,5 per cento nel DPB) e al 3,3 per cento nel 2025 (3,2 per cento nel DPB).

Le previsioni aggiornate del conto della PA scontano, in primo luogo, l'accelerazione dell'inflazione registrata in settembre e ottobre e la conseguente interamente nel 2023 e parzialmente nel 2025, il peggioramento della spesa per interessi, limitando dunque la revisione al rialzo delle previsioni sul deficit.

Dal lato della spesa primaria, la previsione della spesa pensionistica è incrementata di circa 0,6 miliardi nel 2023 e di circa 7,1 miliardi nel 2024 rispetto allo scenario a legislazione vigente del DPB di ottobre. Tali maggiori oneri sono sostanzialmente correlati alle diverse ipotesi di indicizzazione delle pensioni a seguito della revisione del profilo previsionale del tasso di inflazione.

Gli incrementi della spesa nominale per pensioni rispetto alle precedenti previsioni sono pari a circa 5,6 miliardi in termini strutturali nel 2025. L'incremento nel 2025 è pari a circa 6 miliardi per il complesso della spesa per prestazioni sociali in denaro.

L'effetto congiunto di questi aumenti e del nuovo livello del PIL nominale atteso determina un profilo della spesa pensionistica in rapporto al PIL lievemente superiore ad inizio ottobre. Dopo aver raggiunto un livello pari al 16,6 per cento del PIL nel 2024, l'incidenza delle pensioni in rapporto al PIL si collocherà al 16,5 per cento nel 2025, a fronte del 16,4 per cento previsto per entrambi gli anni a settembre.

Dal lato delle entrate, la dinamica del gettito tributario risulta rafforzata rispetto agli andamenti previsti nel DPB, grazie alla maggiore crescita nominale attesa per le principali grandezze macroeconomiche⁸.

Nel 2023, le imposte indirette sono previste crescere ad un tasso superiore di oltre un punto percentuale rispetto alle previsioni di settembre (+10,4 per cento a fronte del +9,2 per cento), mentre nel biennio successivo si conferma una crescita media del +2,7 per cento.

Per le imposte dirette si prevede una maggiore dinamicità nel biennio 2024-2025, in cui tale tipologia di gettito è attesa crescere in media a un tasso del +3,1 per cento (+2,7 per cento in settembre). L'aggiornamento delle previsioni considera, tra l'altro, la nuova previsione di crescita degli importi pensionistici, aggiornata per tenere conto della rivalutazione legata all'inflazione prevista con il nuovo quadro macroeconomico.

L'andamento dei contributi sociali rimane sostanzialmente allineato alle previsioni a legislazione vigente del DPB di ottobre. Alla luce degli elementi sopra esposti, nel 2022 la pressione fiscale a legislazione vigente salirà al 43,8 per cento del PIL, un livello inferiore di 0,1 punti percentuali rispetto alla previsione di settembre. Dal 2023 al 2025 è atteso un calo medio di circa 0,4 punti di PIL all'anno, fino a raggiungere il 42,5 per cento del PIL a fine periodo.

⁶ DM n. 247 del 19 ottobre 2022 recante misure in tema di 'Riduzione delle imposte su taluni prodotti energetici usati come carburanti, periodo 1 - 3 novembre 2022', pubblicato nella GU del 21 ottobre 2022.

⁷ D.L. n. 153 del 20 ottobre 2022, recante 'Misure urgenti in materia di accise e IVA sui carburanti'.

⁸ Le previsioni delle entrate incorporano gli effetti derivanti dalla proroga della riduzione delle accise e dell'IVA sui carburanti fino al 18 novembre 2022.

Manovra 2023-2025.

La Legge di Bilancio per il triennio 2023-2025 (Legge 29 dicembre 2022 n. 197) in coerenza con le linee di politica economica tracciate dalla Nota di Aggiornamento del DEF (NADEF) e dal Documento Programmatico di Bilancio per il 2023, contiene le seguenti principali misure:

☞ Pacchetto contro il caro energia

Le risorse destinate alle misure contro il caro energia ammontano a oltre 21 miliardi di euro e consentiranno di aumentare gli aiuti a famiglie e imprese allargando anche la platea dei beneficiari.

Nel dettaglio, per il primo trimestre 2023 è confermata l'eliminazione degli oneri impropri delle bollette e rifinanziato il credito d'imposta per le imprese piccole e le attività come bar, ristoranti ed esercizi commerciali che salirà dal 30% al 35%, mentre per le imprese energivore e gasivore dal 40% al 45%.

Inoltre, nel 2023 l'aliquota IVA si riduce al 10% per i pellet e al 5% per i consumi associati al teleriscaldamento relativi in questo caso al primo trimestre dell'anno. Prorogata anche al primo trimestre 2023 l'aliquota IVA ridotta al 5% per le somministrazioni di energia termica prodotta con gas metano in esecuzione di un contratto servizio energia. L'Autorità per l'energia potrà sospendere fino al 31 gennaio 2023 i distacchi di gas per le grandi imprese morose.

Per il comparto sanità stanziati circa 2 miliardi di euro per il 2023 (inclusi i costi per l'energia), mentre agli enti territoriali, comprese le risorse per il trasporto pubblico locale, è destinato circa un miliardo di euro.

☞ Pacchetto famiglia

Bonus sociale bollette

Per le famiglie a basso reddito confermato e rafforzato il meccanismo che consente di ricevere il bonus sociale bollette, con un innalzamento della soglia Isee da 12.000 euro a 15.000 euro.

Misure contro l'inflazione

Riduzione dell'Iva al 5% sui prodotti per l'infanzia e per l'igiene intima femminile. Viene inoltre istituito un fondo di 500 milioni di euro destinato alla realizzazione di una "Carta Risparmio Spesa" per redditi bassi fino a 15mila euro gestita dai Comuni e volta all'acquisto di beni di prima necessità. Si tratta di una sorta di "buoni spesa" da utilizzare presso punti vendita che aderiscono all'iniziativa con un'ulteriore proposta di sconto su un paniere di prodotti alimentari.

Assegno unico per le famiglie

Dal 1° gennaio 2023 previsto un incremento del 50% dell'assegno unico per le famiglie con figli di età inferiore a un anno e per quelle con tre o più figli di età compresa tra uno e tre anni con Isee fino a 40.000 euro. Prevista anche una maggiorazione del 50% dell'assegno unico per le famiglie con 4 o più figli. Confermate e rese permanenti le maggiorazioni dell'assegno unico per i disabili.

Congedo parentale

Previsto un mese in più di congedo facoltativo e retribuito all'80%, utilizzabile da uno dei due genitori (in via alternativa) fino ai sei anni di vita del figlio.

Taglio cuneo fiscale fino al 3% per i lavoratori dipendenti con redditi bassi

Esonero contributivo del 3% per redditi fino a 25.000 euro e del 2% per redditi fino a 35.000 euro. La riduzione del cuneo è tutta a beneficio dei lavoratori.

Premi di produttività detassati

Per i dipendenti aliquota al 5% per premi di produttività fino a 3.000 euro.

Agevolazioni assunzioni a tempo determinato

Agevolazioni, tra il 1° gennaio e il 31 dicembre 2023, alle assunzioni a tempo indeterminato con sgravi contributivi fino a 8 mila euro per donne disoccupate, giovani under 36 e per i beneficiari del reddito di cittadinanza.

Agevolazioni per acquisto prima casa

Proroga per il 2023 delle agevolazioni per acquisto prima casa per i giovani under 36.

Rinegoziazione dei contratti di mutuo ipotecario

Per attenuare l'impatto degli aumenti dei tassi di interesse sui mutui a tasso variabile è stata ripristinata la norma del 2012 che permette di trasformare i mutui ipotecari da tasso variabile a tasso fisso. Requisiti per beneficiare di questa misura: Isee fino a 35.000 euro e tetto massimo del mutuo a 200.000 euro per l'acquisto della prima casa.

Flax tax per autonomi e partita IVA

Estesa la flat tax al 15% per autonomi e partite Iva con ricavi fino a 85mila.

Flax tax incrementale per i lavoratori al 15%

Introduzione per i lavoratori autonomi di una flat tax incrementale al 15% con una franchigia del 5% e fino a 40.000 euro di maggiore reddito nel periodo 2020-2022.

Reddito alimentare

Avvio della sperimentazione del reddito alimentare per coloro che sono in povertà assoluta. Con un fondo da 1,5 milioni nel 2023 e 2 milioni nel 2024 saranno distribuiti pacchi alimentari, realizzati con l'inventario della distribuzione alimentare.

Superbonus

Modifica dei termini previsti dal Dl quater per la presentazione della Cilas per i condomini.

I condomini per poter beneficiare del Superbonus al 110% potranno presentare la Cilas entro il 31 dicembre 2022 a condizione che la delibera assembleare che ha approvato l'esecuzione dei lavori sia stata adottata entro il 18 novembre 2022.

Confermata a partire dal 1° gennaio 2023 la rimodulazione del bonus dal 110% al 90%.

Bonus mobili ed elettrodomestici green

Proroga della detrazione del 50% per l'acquisto di mobili e grandi elettrodomestici green. Il tetto per il 2023 viene innalzato a 8.000 euro (rispetto ai 5mila previsti a legislazione vigente).

Bonus psicologo

Il bonus psicologo diventa permanente e sale da 600 a 1.500 euro, con Isee fino a 50.000 euro.

Carta cultura giovani e carta del merito

Per favorire l'accesso dei giovani ad iniziative culturali è stata rivista la misura per la card diciottenni, e sono state istituite la "carta della cultura giovani", destinata a tutti i residenti appartenenti a nuclei familiari con Isee non superiore a 35.000 euro e utilizzabile nel diciannovesimo anno di età, e la "carta del merito", in favore dei ragazzi che hanno conseguito entro il diciannovesimo anno di età il diploma finale presso istituti di istruzione secondaria superiore o equiparati con una votazione di almeno 100 centesimi.

☞ *Pensioni*

Stop alla Legge Fornero

Avvio di un nuovo schema di anticipo pensionistico per il 2023 che consente di andare in pensione con 41 anni di contributi e 62 anni di età anagrafica (quota 103). Per chi decide di restare a lavoro rifinanziato bonus Maroni che prevede una decontribuzione di circa il 10%.

Opzione donna

Prorogata per il 2023 "Opzione donna" con modifiche: in pensione a 58 anni con due figli o più, 59 con un figlio, 60 altri casi. "Opzione donna" è riservata a particolari categorie: caregiver, invalide (invalidità superiore o uguale al 74%) e lavoratrici licenziate o dipendenti di aziende per le quali è attivo un tavolo di crisi.

Ape sociale

Confermata anche per il 2023 la misura dell'Ape sociale ("Anticipo Pensionistico" sociale) per i lavori usuranti.

Indicizzazione pensioni

Revisione del meccanismo di indicizzazione delle pensioni per gli anni 2023-2024, al fine di tutelare i soggetti più bisognosi. Prevista una rivalutazione del 120% del trattamento minimo e dell'85% per gli assegni tra 4 e 5 volte il minimo.

Pensioni minime

Previsto per il 2023 l'innalzamento a 600 euro delle pensioni minime per gli over 75.

☞ *Imprese*

Per favorire gli investimenti nei settori industria e turismo sono stati rifinanziati, nel periodo 2023-2027, i contratti di sviluppo con uno stanziamento complessivo di 4 miliardi.

Rifinanziati la nuova Sabatini con 150 milioni per agevolare gli investimenti in beni strumentali e il Fondo di garanzia Pmi.

Prorogato il bonus Ipo: credito d'imposta fino a 500.000 euro per favorire la quotazione delle Pmi in Borsa.

Rivista la disciplina per l'accesso al regime di contabilità semplificata con l'innalzamento da 400mila a 500mila euro di ricavi e compensi per le imprese aventi per oggetto prestazioni di servizi, e da 700mila a 800mila per le imprese aventi per oggetto altre attività.

Previsto, inoltre, l'innalzamento dal 3% al 6% della deducibilità delle quote di ammortamento dei fabbricati strumentali per l'esercizio dell'impresa.

Sospesa anche nel 2023 l'entrata in vigore di plastic e sugar tax.

☞ *Misure per il Sud*

Prorogate al 2023 le agevolazioni (credito d'imposta e incentivi) sugli investimenti effettuati nelle regioni del Mezzogiorno, nelle Zone economiche speciali (Zes) e nelle zone logistiche semplificate (Zls), nonché per gli investimenti in ricerca, sviluppo e innovazione in favore delle imprese localizzate al Sud.

☞ *Altri interventi*

Reddito di cittadinanza

Inizia il periodo transitorio verso l'abolizione del reddito di cittadinanza. Dal 1° gennaio 2023 alle persone tra 18 e 59 anni (abili al lavoro ma che non abbiano nel nucleo disabili, minori o persone a carico con almeno 60 anni d'età) è riconosciuto il reddito nel limite massimo di 7 mensilità invece delle attuali 18 rinnovabili. È inoltre previsto un periodo di almeno sei mesi di partecipazione a un corso di formazione o riqualificazione professionale. In mancanza, il beneficio del reddito decade come nel caso in cui si rifiuti la prima offerta di lavoro. Inoltre, la quota dell'assegno destinata all'affitto sarà pagata direttamente ai proprietari. Il reddito di cittadinanza sarà abrogato il 1° gennaio 2024 e sarà sostituito da una nuova riforma. I risparmi di spesa verranno allocati in un apposito fondo che finanzierà la riforma complessiva per il sostegno alla povertà e all'inclusione.

Tregua fiscale

A partire dal 31 marzo 2023 cancellazione delle cartelle fino al 2015 che hanno un importo inferiore a 1.000 euro. Rateizzazione (fino a 5 anni) dei pagamenti fiscali non effettuati nel 2022 senza aggravio di sanzioni e interessi per coloro che, a causa dell'emergenza Covid, caro bollette e difficoltà economiche, non hanno versato le tasse. Prevista una mini sanzione del 3% sui debiti del biennio 2019-2020. Per le società sportive è previsto che i versamenti sospesi durante l'emergenza sanitaria potranno essere effettuati entro il 29 dicembre 2022 in un'unica soluzione oppure in 60 rate mensili (con scadenza delle prime tre rate entro il 29 dicembre 2022) con una maggiorazione complessiva del 3% che dovrà essere versata in anticipo contestualmente alla prima rata.

Tetto al contante

Dal 1° gennaio 2023 la soglia per l'uso del contante sale da 1.000 a 5.000 euro.

Costi commissioni pos

Istituito un tavolo permanente tra le categorie interessate per valutare soluzioni per mitigare l'incidenza dei costi delle transazioni elettroniche tra 0 e 30 euro per gli esercenti con fatturato fino a 400mila euro. Qualora non si raggiunga un'intesa sarà previsto un contributo straordinario a carico delle banche pari al 50% degli utili derivanti dalle commissioni e dalle transazioni fino a 30 euro.

Entrate da extraprofitti società energetiche

Nel 2023 è istituito un "contributo di solidarietà" temporaneo del 50% sul reddito 2022 che eccede per almeno il 10% la media dei redditi complessivi conseguiti nel periodo 2018-2021. L'ammontare del contributo non può superare il 25% del patrimonio netto alla data di chiusura dell'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2022.

La tassa sugli extraprofitti si applicherà alle società che generano almeno il 75% dei loro ricavi da attività nei settori della produzione e rivendita di energia, gas e prodotti petroliferi.

Riattivazione società "Ponte Stretto"

Per riavviare il progetto di realizzazione del ponte sullo Stretto prevista la riattivazione della società "Stretto di Messina spa" attualmente in liquidazione.

Quadro macroeconomico programmatico.

La politica di bilancio 2023, volta ad assicurare il supporto a famiglie e imprese al fine di contenere l'impatto dell'elevata inflazione sull'attività economica, implica un effetto positivo sulla crescita del PIL, valutabile in 0,3 punti percentuali di crescita aggiuntiva in confronto allo scenario tendenziale nel 2023 e di 0,1 punti percentuali nel 2024. Il livello più alto del PIL, raggiunto nel 2024, unitamente all'esaurirsi degli effetti espansivi della manovra delineata porterebbero ad una dinamica dell'attività economica meno accentuata nel 2025. In particolare, i provvedimenti di politica fiscale sono orientati a fronteggiare il caro energia e l'aumento delle bollette.

Nello scenario programmatico il tasso di crescita del PIL reale risulta pari allo 0,6 per cento nel 2023, per poi passare all'1,9 per cento nel 2024 e all'1,3 per cento nel 2025. Rispetto alla stima a legislazione vigente, la più elevata crescita nel 2023 è principalmente trainata dai consumi delle famiglie che, favoriti da un aumento del reddito disponibile nominale e dall'attenuazione dell'inflazione al consumo indotta dalle misure di calmierazione dei prezzi, si espandono dell'1,0 per cento nel 2023 e dell'1,6 per cento nel 2024.

Le misure volte a contenere gli effetti dei rincari dei beni energetici contribuirebbero a moderare la crescita dell'inflazione al consumo nel 2023 e di conseguenza quella interna, misurata dal deflatore del PIL. Il venir meno di queste misure contribuirebbe ad un successivo recupero dei livelli dei prezzi prospettati nello scenario tendenziale con un'accelerazione del deflatore dei consumi privati nel 2024. Tuttavia, questo avverrebbe in un contesto più favorevole, in cui i prezzi delle materie prime energetiche, coerenti con i prezzi futures, risulterebbero in riduzione apportando un contributo negativo all'inflazione.

Il deflatore del PIL risulta crescere del 4,1 per cento nel 2023, per poi successivamente rallentare al 2,7 per cento nel 2024 e al 2,0 per cento nel 2025. L'effetto congiunto della maggiore crescita reale e della dinamica dei prezzi appena descritta contribuiscono a rivedere al rialzo il profilo del PIL nominale di 0,2 punti percentuali nel 2023 e di 0,4 punti percentuali nel 2024. Nel 2025 l'effetto di moderazione della crescita reale di due decimi di punto si trasmette anche nella dinamica del PIL nominale. Anche gli investimenti fissi lordi beneficerebbero delle misure adottate, contribuendo positivamente alla maggiore crescita dell'attività economica e raggiungendo il 22 per cento circa del PIL a fine periodo.

Nel complesso, la più elevata domanda interna comporta l'attivazione di maggiori importazioni nei prossimi due anni, determinando una marginale riduzione del saldo corrente e, in media, un lieve peggioramento del contributo delle esportazioni nette alla crescita.

Sul fronte del mercato del lavoro, nel biennio 2023–2024, la maggiore espansione del PIL favorisce un aumento dell'input di lavoro e una crescita più accentuata dei redditi da lavoro che contribuiscono a sostenere i consumi delle famiglie. La dinamica più vivace dell'occupazione, inoltre, comporta un minor tasso di disoccupazione, che risulta inferiore di un decimo nel triennio 2023-2025 rispetto quanto delineato nel quadro macroeconomico tendenziale fino ad attestarsi al 7,4 per cento a fine periodo.

TABELLA I.6-1 : QUADRO MACROECONOMICO PROGRAMMATICO SINTETICO (1) (VARIAZIONI PERCENTUALI, SALVO OVE NON DIVERSAMENTE INDICATO)

	2021	2022	2023	2024	2025
PIL	6,7	3,7	0,6	1,9	1,3
Deflatore PIL	0,5	3,0	4,1	2,7	2,0
Deflatore consumi	1,6	7,0	5,5	2,6	2,0
PIL nominale	7,3	6,8	4,8	4,7	3,4
Occupazione (ULA) (2)	7,6	4,5	0,3	1,3	0,9
Occupazione (FL) (3)	0,8	2,3	0,3	1,1	0,7
Tasso di disoccupazione	9,5	8,1	7,9	7,6	7,4
Bilancia partite correnti (saldo in % PIL)	3,1	-0,5	-0,2	0,0	0,7

(1) Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

(2) Occupazione espressa in termini di unità standard di lavoro (ULA)

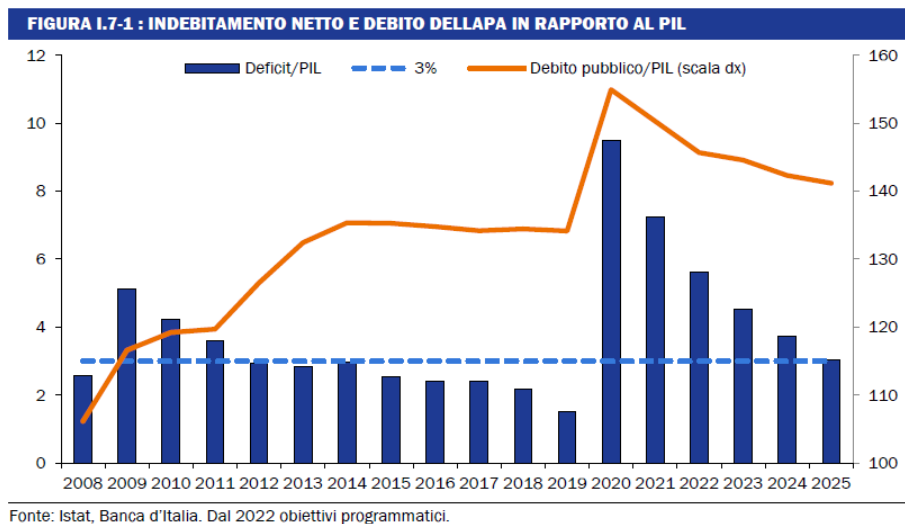
(3) Numero di occupati in base all'indagine campionaria della Rilevazione Continua delle Forze Lavoro (RCFL).

Evoluzione del rapporto debito/PIL.

Come si è detto, l'obiettivo per l'indebitamento netto in rapporto al PIL per il 2022 è confermato al 5,6 per cento del PIL, il livello fissato nel Documento di economia e finanza di aprile (DEF). Il nuovo sentiero programmatico prevede un'ulteriore discesa del deficit nominale al 4,5 per cento nel 2023, al 3,7 per cento del PIL nel 2024 e al 3,0 per cento nel 2025, per effetto delle misure fiscali che il Governo si appresta ad introdurre con la prossima manovra di finanza pubblica per il triennio 2023-2025.

Lo scenario programmatico aggiornato conferma una riduzione del rapporto tra debito lordo e PIL nell'anno in corso più accentuata rispetto a quanto previsto nel DEF. L'obiettivo per il rapporto debito/PIL è infatti previsto scendere dal 150,3 per cento nel 2021 al 145,7 per cento nel 2022 (147,0 per cento nel DEF).

Anche per quanto riguarda i prossimi tre anni, i nuovi obiettivi programmatici del rapporto debito/PIL sono inferiori in media di circa 0,6 punti percentuali rispetto a quelli del DEF, grazie a una dinamica del PIL nominale programmatico più sostenuta e al miglioramento del saldo primario della PA. Tali fattori migliorativi più che compensano il rialzo del costo implicito di finanziamento del debito risultante da più elevati rendimenti sui titoli di Stato a reddito fisso e maggiori adeguamenti all'inflazione per i titoli indicizzati ai prezzi al consumo. Nel 2023 e 2024, il debito lordo della PA nello scenario programmatico è atteso collocarsi rispettivamente al 144,6 per cento e al 142,3 per cento del PIL, mentre nell'anno finale della proiezione, il 2025, è atteso collocarsi al 141,2 per cento, leggermente al di sotto dell'obiettivo del 141,4 per cento del DEF. Al netto delle quote di pertinenza dell'Italia dei prestiti a Stati membri dell'UEM, bilaterali o attraverso l'EFSF, e del contributo al capitale dell'ESM, la previsione programmatica si collocherà al 138,6 per cento nel 2025.



Obiettivi generali individuati dal governo regionale.

Legge di stabilità regionale 2023 (L.R. 22 dicembre 2022, n.50)

Le tabelle A, B, C, D, E ed F, successivamente indicate, sono contenute nell'allegato alla Legge di stabilità 2023 non compreso in questa relazione.

La legge di stabilità regionale, adottata ai sensi del punto 7 dell'allegato 4/1 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 contiene il quadro di riferimento finanziario per il periodo compreso nel bilancio di previsione. Il contesto all'interno del quale si inserisce detto provvedimento di programmazione non è ancora estremamente definito ove si considerino le incertezze circa le misure che verranno adottate in sede di approvazione definitiva del bilancio di previsione dello Stato per il 2023, per contrastare gli effetti negativi dell'aumento dei prezzi non solo energetici e per sostenere famiglie e imprese, in particolare nel settore dei trasporti, e nel settore della tutela del territorio e della difesa idrogeologica, considerato il mancato rifinanziamento, allo stato attuale, dei progetti di tutela ambientale che riguardano l'utilizzo della manodopera idraulico forestale in forza a Calabria Verde e presso i Consorzi di bonifica.

Per tale ragione, anche quest'anno si conclude il processo di programmazione mediante l'adozione della legge di stabilità e del bilancio di previsione 2023-2025, seppur in una dimensione prudentiale e indirizzata a rafforzare gli equilibri di bilancio.

La legge di stabilità regionale dell'anno 2023, quindi, in ossequio ai principi contabili contiene:

- 1) le norme tese a realizzare effetti finanziari con decorrenza dal primo anno considerato nel bilancio di previsione ovvero il rifinanziamento, per il triennio 2023-2025, delle leggi di spesa regionali, con esclusione delle spese obbligatorie e delle spese continuative;

- 2) con riferimento alle spese pluriennali disposte dalle leggi regionali, la rimodulazione delle quote destinate a gravare su ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio di previsione e degli esercizi successivi;
- 3) altre regolazioni meramente quantitative rinviate alla legge di stabilità dalle leggi vigenti;
- 4) le norme che comportano aumenti di entrata o riduzioni di spesa.

Articolo 1 (*Fondi speciali per le leggi*)

1. Gli importi da iscrivere per il triennio 2023-2025, ai sensi del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi), nel Fondo speciale di parte corrente destinato al finanziamento dei provvedimenti legislativi che si prevede possano essere approvati nel corso dell'anno 2023 (Missione U 20.03), è pari a 1.326.914,60 euro, di cui 413.457,30 euro per l'esercizio finanziario 2023, come indicato nella Tabella A allegata alla presente legge.
2. Gli importi da iscrivere per il triennio 2023-2025, ai sensi del d.lgs.118/2011, nel Fondo speciale destinato alle spese in conto capitale per il finanziamento dei provvedimenti legislativi che si prevede possano essere approvati nel corso dell'anno 2023 (Missione U 20.03), è pari a 300.000,00 euro, di cui 100.000,00 euro per l'esercizio finanziario 2023, come indicato nella Tabella B allegata alla presente legge.

Articolo 2 (*Rifinanziamento leggi regionali*)

1. Ai sensi dell'allegato 4/1, paragrafo 7, lettera b), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 si dispone il rifinanziamento, per un periodo non superiore a quello considerato dal bilancio di previsione, delle leggi di spesa regionali, con esclusione delle spese obbligatorie e delle spese continuative. Le leggi regionali rifinanziate per il triennio 2023-2025 sono elencate nella tabella C allegata alla legge di stabilità in questione.

Articolo 3 (*Nuove autorizzazioni di spesa*)

1. Al fine di garantire il cofinanziamento regionale del Programma degli investimenti in materia di edilizia sanitaria, di cui all'articolo 20 della legge 11 marzo 1988, n. 67 (Legge finanziaria 1988), per la realizzazione di interventi di ammodernamento tecnologico previsti dall'articolo 6, comma 5, del decreto legge 30 aprile 2019, n. 35 (Misure emergenziali per il servizio sanitario della Regione Calabria e altre misure urgenti in materia sanitaria), convertito, con modificazioni, dalla legge 25 giugno 2019, n. 60, è autorizzata per l'annualità 2023 la spesa di 1.000.000,00 euro, con allocazione alla Missione 13, Programma 05 (U.13.05) dello stato di previsione della spesa del bilancio 2023-2025.
2. Al fine di garantire il cofinanziamento regionale del Programma degli investimenti in materia di edilizia sanitaria, di cui all'articolo 20 della legge 67/1988, per la ristrutturazione e messa a norma del presidio ospedaliero di Locri, è autorizzata per l'annualità 2023 la spesa di 723.039,66 euro, con allocazione alla Missione 13, Programma 05 (U.13.05) dello stato di previsione della spesa del bilancio 2023-2025.
3. Al fine di consentire la realizzazione di interventi urgenti e indifferibili di carattere edilizio, impiantistico e tecnologico, necessari per garantire il mantenimento delle condizioni di sicurezza all'interno dei presidi sanitari, è autorizzata per l'annualità 2023 la spesa di 1.000.000,00 euro, con allocazione alla Missione 13, Programma 05 (U.13.05) dello stato di previsione della spesa del bilancio 2023-2025.
4. Al fine di concorrere al contenimento dei saldi di finanza pubblica ai sensi di quanto disposto dall'articolo 1, commi 850 e 851, della legge 30 dicembre 2020, n.178 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023), la Giunta regionale è autorizzata, per ciascuna delle annualità 2023, 2024 e 2025, a trasferire allo Stato l'importo annuo di 7.804.028,20 euro, con allocazione alla Missione 01, Programma 03 (U.01.03) dello stato di previsione del bilancio 2023-2025.
5. Per la realizzazione degli interventi previsti all'articolo 4, comma 16, della legge regionale 29 novembre 2022, n. 39 (Assestamento del bilancio di previsione della Regione Calabria per gli anni 2022-2024), la Giunta regionale, per l'esercizio finanziario 2023, è autorizzata a concedere ai Comuni indicati nella Tabella D allegata alla presente legge, un contributo straordinario una tantum

complessivo di 535.000,00 euro, con allocazione alla Missione 18, Programma 01 (U.18.01) dello stato di previsione della spesa del bilancio 2023-2025.

6. Al fine di incentivare la valorizzazione del territorio regionale e la promozione della cultura e della legalità, la Giunta regionale è autorizzata a concedere, per l'esercizio finanziario 2023, agli enti e alle associazioni indicati nella Tabella E allegata alla presente legge, un contributo straordinario una tantum complessivo di 650.000,00 euro allocato nello stato di previsione della spesa del bilancio 2023-2025, per 610.000,00 euro alla Missione 05, Programma 02 (U.05.02) e per 40.000,00 euro alla Missione 06, Programma 01 (U.06.01).
7. Al fine di sostenere attività di solidarietà sociale nei confronti delle fasce deboli presenti sul territorio regionale, la Giunta regionale, per l'esercizio finanziario 2023, è autorizzata a concedere alle associazioni indicate nella Tabella F allegata alla presente legge, un contributo straordinario una tantum complessivo di 125.000,00 euro, con allocazione alla Missione 12, Programma 07 (U.12.07) dello stato di previsione della spesa del bilancio 2023-2025.
8. Al fine di garantire i costi di implementazione strumentale al servizio di zootecnia e filiera olivicola, nonché di gestione e manutenzione del Centro Ricerche e sperimentazione CRISEA, la Giunta regionale è autorizzata a concedere alla Provincia di Catanzaro, per l'esercizio finanziario 2023, un contributo una tantum pari a 260.000,00 euro, con allocazione alla Missione 16, Programma 01 (U.16.01) dello stato di previsione del bilancio 2023-2025.
9. Al primo capoverso del comma 3 dell'articolo 12 della legge regionale 28 agosto 2000, n. 14 (Legge Finanziaria), dopo le parole "Roccella Jonica" sono aggiunte le parole "e Stilo", senza ulteriori oneri a carico del bilancio regionale. La presente disposizione trova copertura sulle risorse già allocate alla Missione 05, Programma 01 (U.05.01) dello stato di previsione della spesa del bilancio 2023-2025.

Articolo 4 (Norma finanziaria)

1. Alla copertura degli oneri derivanti dalla presente legge si fa fronte, ai sensi del d.lgs. 118/2011, con le risorse autonome in libera disponibilità evidenziate nella parte entrata del bilancio 2023-2025.
2. Le Tabelle A, B e C, allegate alla presente legge, danno la dimostrazione analitica della nuova spesa autorizzata con riferimento alle leggi organiche, ai Programmi e ai capitoli della spesa.

Articolo 5 (Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Popolazione e situazione demografica

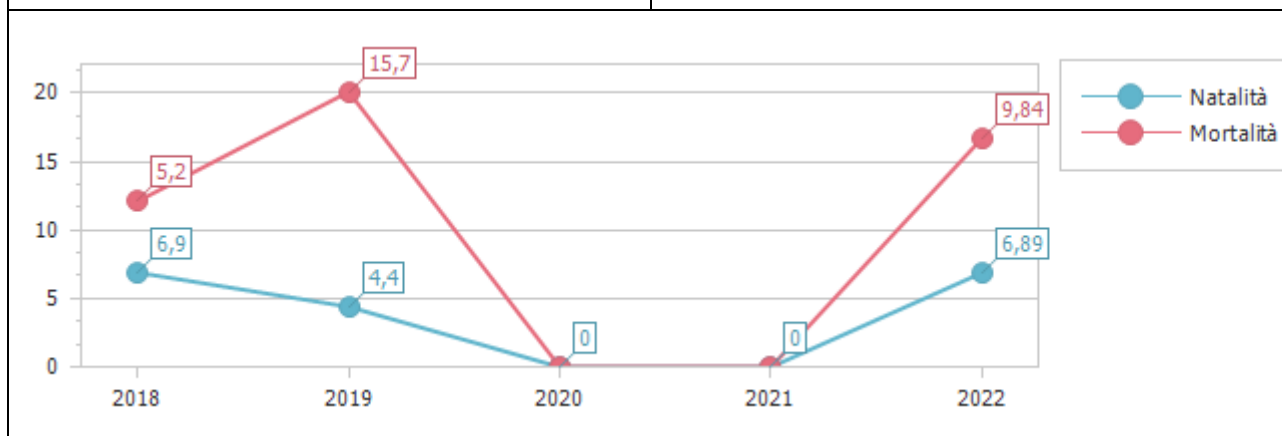
Il fattore demografico


Il comune è l'ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo. Abitanti e territorio, pertanto, sono gli elementi essenziali che caratterizzano il comune. La composizione demografica locale mostra tendenze, come l'invecchiamento, che un'Amministrazione deve saper interpretare prima di pianificare gli interventi. L'andamento demografico nel complesso, ma soprattutto il saldo naturale e il riparto per sesso ed età, sono fattori importanti che incidono sulle decisioni del comune. E questo riguarda sia l'erogazione dei servizi che la politica degli investimenti.

Sezione strategica - Analisi demografica		
Popolazione legale al censimento		1.028
Popolazione residente		1.028
	maschi	508
	femmine	520
Popolazione residente al 1/1/2022		1.028
Nati nell'anno		4

Deceduti nell'anno	10	
Saldo naturale		-6
Immigrati nell'anno	0	
Emigrati nell'anno	8	
Saldo migratorio		-8
Popolazione residente al 31/12/2022		1.014
in età prescolare (0/6 anni)	25	
in età scuola obbligo (7/14 anni)	59	
in forza lavoro prima occupazione (15/29 anni)	144	
in età adulta (30/65 anni)	481	
in età senile (oltre 65 anni)	305	
Nuclei familiari		474
Comunità/convivenze		0

Tasso di natalità ultimo quinquennio		Tasso di mortalità ultimo quinquennio	
Anno	Tasso	Anno	Tasso
2022	6,89	2022	9,84
2021	0,00	2021	0,00
2020	0,00	2020	0,00
2019	4,40	2019	15,70
2018	6,90	2018	5,20



Popolazione massima insediabile come da strumento urbanistico vigente		
Numero abitanti		1.700
Entro il		31/12/2023
Livello di istruzione della popolazione residente		
Nessun titolo		0
Licenza elementare		0
Licenza media		0
Diploma		0
Laurea		0
		

Territorio e pianificazione territoriale

La centralità del territorio

Secondo l'ordinamento degli enti locali, spettano al comune tutte le funzioni amministrative relative alla popolazione e al territorio, in particolare modo quelle connesse con i servizi alla persona e alla comunità, l'assetto ed uso del territorio e lo sviluppo economico. Il comune, per poter esercitare tali funzioni in ambiti adeguati, può mettere in atto anche delle forme di decentramento e di cooperazione con altri enti territoriali. Il territorio, e in particolare le regole che ne disciplinano lo sviluppo e l'assetto socio economico, rientrano tra le funzioni fondamentali attribuite al comune.

Pianificazione territoriale

Per governare il proprio territorio bisogna valutare, regolare, pianificare, localizzare e attuare tutto quel ventaglio di strumenti e interventi che la legge attribuisce ad ogni ente locale. Accanto a ciò, esistono altre funzioni che interessano la fase operativa e che mirano a vigilare, valorizzare e tutelare il territorio. Si tratta di gestire i mutamenti affinché siano, entro certi limiti, non in contrasto con i più generali obiettivi di sviluppo. Per fare ciò, l'ente si dota di una serie di regolamenti che operano in vari campi: urbanistica, edilizia, commercio, difesa del suolo e tutela dell'ambiente.

Sezione strategica - Analisi del territorio				
Superficie (kmq)		22		
Risorse idriche				
	Laghi (n)	0		
	Fiumi e torrenti (n)	0		
Strade				
	Statali (km)	10		
	Regionali (km)	0		
	Provinciali (km)	18		
	Comunali (km)	4		
	Vicinali (km)	14		
	Autostrade (km)	0		
Di cui:				
	Interne al centro abitato (km)	0		
	Esterne al centro abitato (km)	0		
Piani e strumenti urbanistici vigenti				
Piano urbanistico approvato	<input type="checkbox"/> NO	Data	Estremi di approvazione	
Piano urbanistico adottato	<input type="checkbox"/> NO	Data	Estremi di approvazione	
Programma di fabbricazione	<input type="checkbox"/> NO	Data	Estremi di approvazione	
Piano edilizia economico e popolare	<input type="checkbox"/> NO	Data	Estremi di approvazione	
Piani insediamenti produttivi:				
	Industriali	<input type="checkbox"/> NO	Data	Estremi di approvazione
	Artigianali	<input type="checkbox"/> NO	Data	Estremi di approvazione
	Commerciali	<input type="checkbox"/> NO	Data	Estremi di approvazione

Piano delle attività commerciali

NO

Piano urbano del traffico

NO

Piano energetico ambientale

NO

Strutture ed erogazione dei servizi

L'intervento del comune nei servizi

L'ente destina parte delle risorse ai servizi generali, ossia quegli uffici che forniscono un supporto al funzionamento dell'intero apparato comunale. Di diverso peso è il budget dedicato ai servizi per il cittadino, nella forma di servizi a domanda individuale, produttivi o istituzionali. Si tratta di prestazioni di diversa natura e contenuto, perché:

- I **servizi produttivi** tendono ad autofinanziarsi e quindi operano in pareggio o producono utili di esercizio;
- I **servizi a domanda individuale** sono in parte finanziati dalle tariffe pagate dagli utenti, beneficiari dell'attività;
- I **servizi di carattere istituzionale** sono prevalentemente gratuiti, in quanto di stretta competenza pubblica.

Queste attività posseggono una specifica organizzazione e sono inoltre dotate di un livello adeguato di strutture.

Servizi gestiti in forma diretta		
Servizio	Responsabile	
REFEZIONE SCOLASTICA	NOTARO ANNA RITA	

Servizi gestiti in forma associata		
Servizio	Responsabile	

Servizi gestiti attraverso organismo partecipato		
Servizio	Organismo partecipato	

Servizi gestiti in affidamento a terzi non partecipati		
Servizio	Nome società	
SERVIZIO DI RACCOLTA E TRASPORTO RIFIUTI SOLIDI URBANI - SERVIZI DIVERSI	MANNA ECOLOGIA E AMBIENTE	
SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	SO.RI.CAL.	

Servizi gestiti in concessione		
Servizio	Concessionario	Data scadenza concessione

Economia e sviluppo locale

Un territorio che produce ricchezza

L'economia di un territorio si sviluppa in 3 distinti settori. Il primario è il settore che raggruppa tutte le attività che interessano colture, boschi e pascoli; comprende anche l'allevamento e la trasformazione non industriale di alcuni prodotti, la caccia, la pesca e l'attività estrattiva. Il settore secondario congloba ogni attività industriale; questa, deve soddisfare dei bisogni considerati, in qualche modo, come secondari rispetto a quelli cui va incontro il settore primario. Il settore terziario, infine, è quello in cui si producono e forniscono servizi; comprende le attività di ausilio ai settori primario (agricoltura) e secondario (industria). Il terziario può essere a sua volta suddiviso in attività del terziario tradizionale e del terziario avanzato; una caratteristica, questa, delle economie più evolute.

Economia insediata

L'attività in ambito economico si può dispiegare su una pluralità di temi che, nella loro unitarietà, attengono al ruolo dell'ente quale attore primario dello sviluppo locale, un compito i cui fondamenti trovano riferimento nelle politiche nazionali come di quelle a carattere comunitario. Il governo e la governance territoriale sono considerati, infatti, un fattore strategico sia per lo sviluppo sostenibile che per la coesione sociale. Questa attività interessa i processi di dialogo con le parti sociali, la gestione dei progetti di sviluppo integrato, la promozione turistica e territoriale, oltre alle funzioni autorizzative e di controllo sulle attività economiche, sul commercio su aree private e pubbliche, i servizi pubblici, l'artigianato locale, fino alle aziende di distribuzione e le strutture ricettive.

Parametri interni e monitoraggio dei flussi

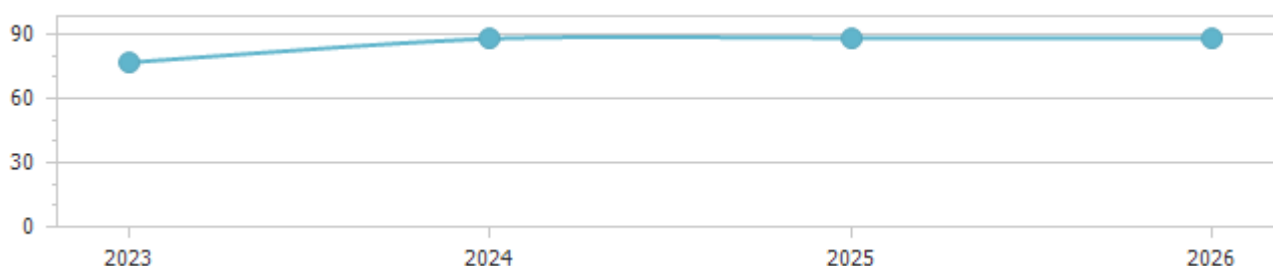
Indicatori finanziari e parametri di deficitarietà

Il sistema degli indicatori finanziari, ottenuti come rapporto tra valori finanziari e fisici (ad esempio, spesa corrente per abitante) o tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio, grado di autonomia tributaria) analizzano aspetti diversi della vita dell'ente per fornire, mediante la lettura di un dato estremamente sintetico, una base di ulteriori informazioni sulle dinamiche che si instaurano a livello finanziario nel corso dei diversi esercizi. Questi parametri, liberamente scelti a livello locale o previsti da specifici richiami normativi, forniscono interessanti notizie, soprattutto a rendiconto, sulla composizione del bilancio e sulla sua evoluzione nel tempo. Più in generale, questo genere di indicatori rappresenta un utile metro di paragone per confrontare la situazione reale di un ente con quella delle strutture di dimensione anagrafica e socio-economica simile. Altri tipi di indici, come ad esempio i parametri di deficit strutturale, certificano l'assenza di situazioni di pre-dissesto.

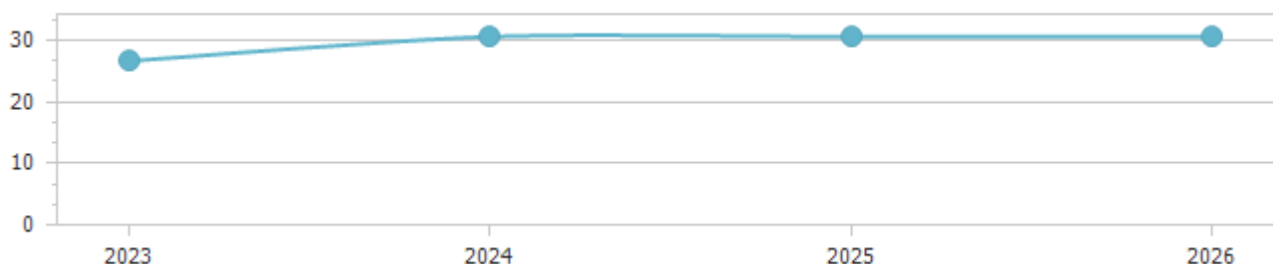
Grado di autonomia

È un tipo di indicatore che denota la capacità dell'ente di riuscire a reperire le risorse (entrate correnti) necessarie al finanziamento delle spese destinate al funzionamento dell'apparato. Le entrate correnti, infatti, sono risorse per la gestione dei servizi erogati al cittadino. Di questo importo totale, i tributi e le entrate extra tributarie indicano la parte direttamente o indirettamente reperita dall'ente. I trasferimenti in C/gestione dello Stato, regione ed altri enti costituiscono invece le entrate derivate, in quanto risorse fornite da terzi per finanziare parte della gestione corrente. I principali indici di questo gruppo sono l'autonomia finanziaria, l'autonomia tributaria, la dipendenza erariale, l'incidenza delle entrate tributarie sulle proprie e delle entrate extratributarie sulle proprie.

Indicatore autonomia finanziaria								
	Anno 2023		Anno 2024		Anno 2025		Anno 2026	
Titolo I + Titolo III	988.326,65	76,94	950.308,15	87,98	946.774,15	88,35	946.774,15	88,35
Titolo I + Titolo II + Titolo III	1.284.474,73		1.080.098,52		1.071.564,52		1.071.564,52	

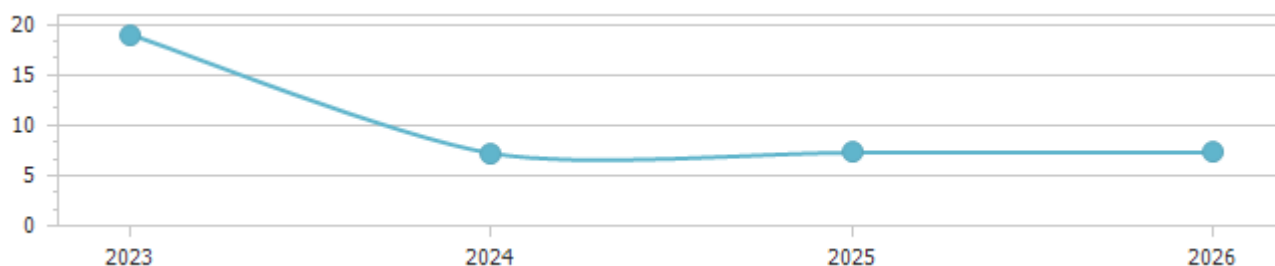


Indicatore autonomia tariffaria								
	Anno 2023		Anno 2024		Anno 2025		Anno 2026	
Entrate extratributarie	341.648,42	26,60	329.648,42	30,52	327.156,48	30,53	327.156,48	30,53
Entrate correnti	1.284.474,73		1.080.098,52		1.071.564,52		1.071.564,52	



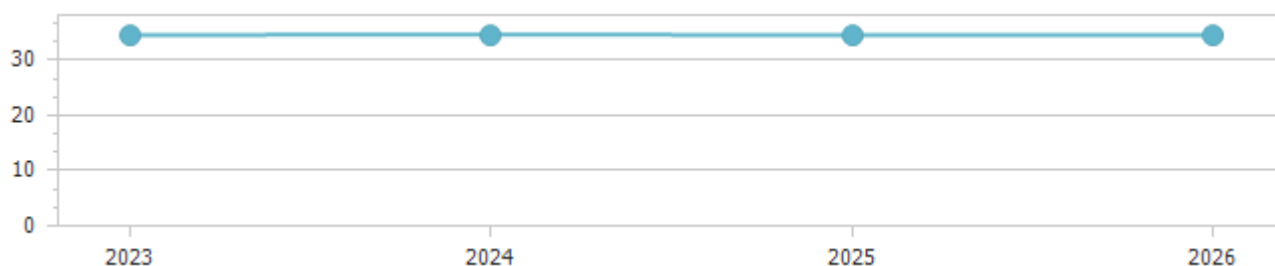
Indicatore dipendenza erariale

	Anno 2023		Anno 2024		Anno 2025		Anno 2026	
Trasferimenti statali	244.472,57	19,03	78.114,86	7,23	78.114,86	7,29	78.114,86	7,29
Entrate correnti	1.284.474,73		1.080.098,52		1.071.564,52		1.071.564,52	



Indicatore autonomia tariffaria entrate proprie

	Anno 2023		Anno 2024		Anno 2025		Anno 2026	
Titolo III	341.648,42	34,57	329.648,42	34,69	327.156,48	34,55	327.156,48	34,55
Titolo I + Titolo III	988.326,65		950.308,15		946.774,15		946.774,15	



Grado di rigidità del bilancio

Sono degli indici che denotano la possibilità di manovra dell'ente rispetto agli impegni finanziari di medio o lungo periodo. L'amministrazione può scegliere come utilizzare le risorse nella misura in cui il bilancio non è già stato vincolato da impegni di spesa a lungo termine assunti in precedenza. Conoscere la rigidità del bilancio consente di individuare quale sia il margine operativo a disposizione per assumere nuove scelte di gestione o intraprendere ulteriori iniziative che impegnino quote non residuali di risorse. In questo tipo di contesto, assumono particolare rilevanza il grado di rigidità strutturale, la rigidità per il costo del personale, il grado di rigidità per indebitamento (mutui e prestiti obbligazionari) e l'incidenza del debito totale sul volume complessivo delle entrate correnti.

Indicatore spese correnti personale								
	Anno 2023		Anno 2024		Anno 2025		Anno 2026	
Spesa di personale	222.558,56	20,16	215.411,30	24,02	211.320,30	23,80	211.320,30	23,80
Spesa corrente	1.103.789,03		896.792,79		887.980,37		887.980,37	



Spesa per interessi sulle spese correnti								
	Anno 2023		Anno 2024		Anno 2025		Anno 2026	
Interessi passivi	36.921,88	2,95	35.321,38	3,39	34.037,34	3,29	34.037,34	3,29
Spesa corrente	1.250.306,15		1.043.309,91		1.034.497,49		1.034.497,49	



Pressione fiscale e restituzione erariale

Si tratta di un gruppo di indicatori che consentono di conoscere qual è il prezzo pagato dal cittadino per usufruire dei servizi forniti dallo Stato sociale. Allo stesso tempo, questi indici permettono di quantificare con sufficiente attendibilità l'ammontare della restituzione di risorse prelevate direttamente a livello centrale e poi restituite, ma solo in un secondo tempo, alla collettività. Questo tipo di rientro avviene sotto forma di trasferimenti statali in conto gestione (contributi in conto gestione destinati a finanziare, si solito in modo parziale, l'attività istituzionale dell'ente locale. I principali indici di questo gruppo, rapportati al singolo cittadino (pro-capite) sono le entrate proprie pro capite, la pressione tributaria pro capite ed i trasferimenti erariali pro capite.

Indicatore pressione tributaria								
	Anno 2023		Anno 2024		Anno 2025		Anno 2026	
Titolo I	646.678,23	637,75	620.659,73	612,09	619.617,67	611,06	619.617,67	611,06
Popolazione	1.014		1.014		1.014		1.014	



Parametri di deficit strutturale

I parametri di deficit strutturale, meglio individuati come indicatori di sospetta situazione di deficitarietà strutturale, sono dei particolari tipi di indice previsti dal legislatore e applicati nei confronti di tutti gli enti locali. Lo scopo di questi indici è fornire agli organi centrali un indizio, anche statistico, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, che indichi l'assenza di una condizione di pre-dissesto strutturale. Secondo la norma, infatti, sono considerati in condizioni strutturalmente deficitarie gli enti locali che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio individuate dalla presenza di almeno la metà degli indicatori con un valore non coerente (fuori media).

Allegato g) - Parametri comuni

TABELLA DEI PARAMETRI OBIETTIVI PER I COMUNI AI FINI DELL'ACCERTAMENTO DELLA CONDIZIONE DI ENTE STRUTTURALMENTE DEFICITARIO

			Barrare la condizione che ricorre	
P1	50010	Indicatore 1.1 (Incidenza spese rigide - ripiano disavanzo, personale e debito - su entrate correnti) maggiore del 48%	SI	<input checked="" type="checkbox"/> NO
P2	50020	Indicatore 2.8 (Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente) minore del 22%	SI	<input checked="" type="checkbox"/> NO
P3	50030	Indicatore 3.2 (Anticipazioni chiuse solo contabilmente) maggiore di 0	SI	<input checked="" type="checkbox"/> NO
P4	50040	Indicatore 10.3 (Sostenibilità debiti finanziari) maggiore del 16%	SI	<input checked="" type="checkbox"/> NO
P5	50050	Indicatore 12.4 (Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio) maggiore dell'1,20%	SI	<input checked="" type="checkbox"/> NO
P6	50060	Indicatore 13.1 (Debiti riconosciuti e finanziati) maggiore dell'1%	SI	<input checked="" type="checkbox"/> NO
P7	50070	[Indicatore 13.2 (Debiti in corso di riconoscimento) + Indicatore 13.3 (Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento)] maggiore dello 0,60%	SI	<input checked="" type="checkbox"/> NO
P8	50080	Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle entrate) minore del 47%	<input checked="" type="checkbox"/> SI	NO

Gli enti locali che presentano almeno la metà dei parametri deficitari (la condizione "SI" identifica il parametro deficiente) sono strutturalmente deficitari ai sensi dell'articolo 242, comma 1, Tuel.

Sulla base dei parametri suindicati l'ente è da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie			SI	<input checked="" type="checkbox"/> NO
--	--	--	----	--

Sezione Strategica – Condizioni interne

Analisi strategica delle condizioni interne

Indirizzi strategici e condizioni interne

La sezione strategica sviluppa le linee programmatiche di mandato e individua, in coerenza con il quadro normativo, gli indirizzi strategici dell'ente. Le scelte sono definite tenendo conto delle linee di indirizzo della programmazione regionale e del concorso degli enti locali al perseguimento degli obiettivi nazionali di finanza pubblica. La stesura degli obiettivi strategici è preceduta da un processo conoscitivo di analisi delle condizioni esterne e interne all'ente, sia in termini attuali che prospettici. Per quanto riguarda le condizioni esterne, sono approfonditi i seguenti aspetti:

- Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali;
- Indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse ed ai corrispondenti impieghi;
- Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni;
- Coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità ed i vincoli di finanza pubblica.

Gestione dei servizi pubblici locali (condizioni interne)

Con riferimento alle condizioni interne, come previsto dalla normativa, l'analisi strategica richiede l'approfondimento degli aspetti connessi con l'organizzazione e la modalità di gestione dei servizi pubblici locali. In questa ottica va tenuto conto anche degli eventuali valori di riferimento in termini di fabbisogni e costi standard. Sempre nello stesso contesto, sono delimitati i seguenti obiettivi a carattere strategico:

- gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi, degli enti strumentali e delle società controllate e partecipate, prendendo in considerazione anche la loro situazione economica e finanziaria;
- agli obiettivi di servizio e gestionali che queste strutture devono perseguire nel tempo;
- le procedure di controllo di competenza dell'ente sull'attività svolta dai medesimi enti.

Si tratta pertanto di inquadrare il ruolo che l'ente già possiede, o può far valere, nell'ambito dei delicati rapporti che si instaurano tra gestore dei servizi pubblici locali e proprietà di riferimento.

Indirizzi generali su risorse e impieghi (condizioni interne)

L'analisi strategica richiede uno specifico approfondimento dei seguenti aspetti, relativamente ai quali possono essere aggiornati gli indirizzi di mandato:

- i nuovi investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche (questo aspetto è affrontato nella SeO);
- i programmi d'investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi;
- i tributi;
- le tariffe dei servizi pubblici;
- la spesa corrente, con riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali;
- l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle missioni;
- la gestione del patrimonio;
- il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in C/capitale;
- l'indebitamento, con analisi della sostenibilità e l'andamento tendenziale;
- gli equilibri della situazione corrente, generali di bilancio ed i relativi equilibri di cassa (equilibri di competenza e cassa nel triennio; programmazione ed equilibri finanziari; finanziamento del bilancio corrente; finanziamento del bilancio investimenti).

Gestione personale e Vincoli finanza pubblica (condizioni interne)

Sempre avendo riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede l'approfondimento di due ulteriori aspetti, e cioè la disponibilità e la gestione delle risorse umane, con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa; la coerenza e la compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità e con i vincoli di finanza pubblica. Nella sostanza, si tratta di aspetti su cui incidono pesantemente i limiti posti dal governo centrale sull'autonomia dell'ente territoriale. I vincoli posti alla libera possibilità di programmare le assunzioni di nuovo

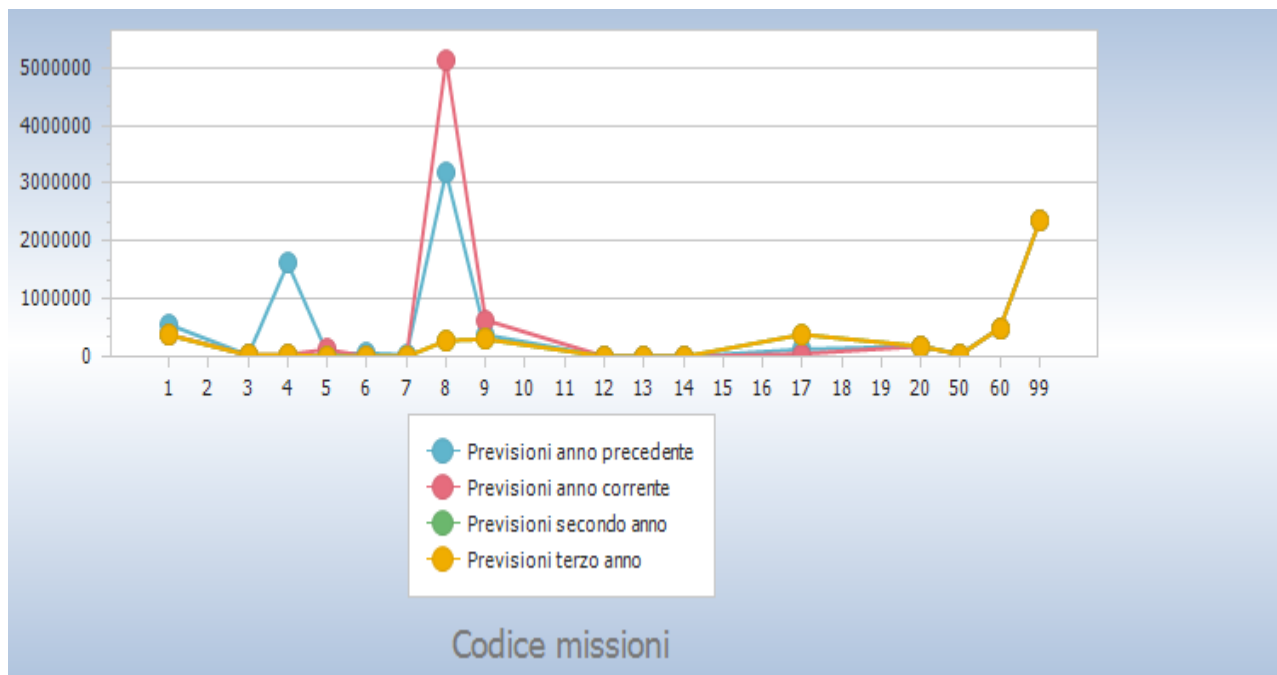
personale (fabbisogno di personale e possibilità del turn-over, spesso limitato ad una sola percentuale sul totale andato in quiescenza) insieme ai limiti posti sulla capacità di spesa che è condizionata, per gli enti soggetti ai vincoli di finanza pubblica, al raggiungimento dell'obiettivo programmatico.

Spesa corrente per missione

Le missioni, per definizione ufficiale, rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalla singola amministrazione. Queste attività sono intraprese utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate. L'importo della singola missione stanziato per fronteggiare il fabbisogno richiesto dal normale funzionamento dell'intera macchina operativa dell'ente è identificato come "spesa corrente". Si tratta di mezzi che saranno impegnati per coprire i costi dei redditi di lavoro dipendente e relativi oneri riflessi (onere del personale), imposte e tasse, acquisto di beni di consumo e prestazioni di servizi, utilizzo dei beni di terzi, interessi passivi, trasferimenti correnti, ammortamenti ed oneri straordinari o residuali della gestione di parte corrente.

Missioni	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
1 Servizi istituzionali, generali e di gestione	392.637,78	643.068,18	557.539,62	384.716,71	375.685,50	375.685,50	-31,00
3 Ordine pubblico e sicurezza	6.195,66	47.112,68	26.346,54	26.346,54	26.346,54	26.346,54	0,00
4 Istruzione e diritto allo studio	39.094,35	810.625,11	1.615.610,51	37.520,03	38.525,65	38.525,65	-97,68
5 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	2.500,00	6.400,00	56.000,00	126.000,00	6.000,00	6.000,00	+125,00
6 Politiche giovanili, sport e tempo libero	648,66	743,40	60.667,22	3.100,00	3.100,00	3.100,00	-94,89
7 Turismo	1.440,00	1.500,00	33.022,11	1.000,00	1.000,00	1.000,00	-96,97
8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	669.139,86	306.771,97	3.192.542,25	5.138.374,29	278.390,12	278.390,12	+60,95
9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	254.245,14	298.254,08	377.722,67	635.001,08	305.001,08	305.001,08	+68,11
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	59.744,56	15.968,07	5.642,34	5.642,34	4.855,51	4.855,51	0,00
13 Tutela della salute	0,00	0,00	42,42	42,42	42,42	42,42	0,00
14 Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	97.135,03	50.000,00	129.639,74	50.000,00	385.497,00	385.497,00	-61,43
20 Fondi e accantonamenti							

	0,00	0,00	184.122,75	181.557,39	181.541,56	181.541,56	-1,39
50 Debito pubblico							
	38.890,74	40.439,05	45.193,09	36.788,61	37.067,03	37.067,03	-18,60
60 Anticipazioni finanziarie							
	0,00	13.215,52	500.000,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00	0,00
99 Servizi per conto terzi							
	108.912,25	259.128,02	2.346.000,00	2.346.000,00	2.346.000,00	2.346.000,00	0,00
Totale	1.670.584,03	2.493.226,08	9.130.091,26	9.472.089,41	4.489.052,41	4.489.052,41	



Esercizio 2024 - Missione		Titolo I	Titolo II	Titolo III	Titolo IV	Titolo V
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	384.716,71	0,00	0,00	0,00	0,00
3	Ordine pubblico e sicurezza	26.346,54	0,00	0,00	0,00	0,00
4	Istruzione e diritto allo studio	37.520,03	0,00	0,00	0,00	0,00
5	Tutela e valorizzazione dei beni e attivita' culturali	6.000,00	120.000,00	0,00	0,00	0,00
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	3.100,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7	Turismo	1.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	92.383,40	5.045.990,89	0,00	0,00	0,00
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	305.001,08	330.000,00	0,00	0,00	0,00
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	5.642,34	0,00	0,00	0,00	0,00
13	Tutela della salute	42,42	0,00	0,00	0,00	0,00
14	Sviluppo economico e competitivita'	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	50.000,00	0,00	0,00	0,00
20	Fondi e accantonamenti	181.557,39	0,00	0,00	0,00	0,00
50	Debito pubblico	0,00	0,00	0,00	36.788,61	0,00
60	Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	500.000,00
99	Servizi per conto terzi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale		1.043.309,91	5.545.990,89	0,00	36.788,61	500.000,00

Necessità finanziarie per missioni e programmi

Le risorse destinate a missioni e programmi Il finanziamento delle decisioni di spesa è il presupposto su cui poggia la successiva distribuzione delle risorse. Si può dare seguito ad un intervento che comporta un esborso solo in presenza della contropartita finanziaria. Questo significa che l'ente è autorizzato ad operare con specifici interventi di spesa solo se l'attività ha ottenuto la richiesta copertura. Fermo restando il principio del pareggio, la decisione di impiegare le risorse nei diversi programmi in cui si articola la missione nasce da valutazioni di carattere politico o da esigenze di tipo tecnico. Ciascuna missione può richiedere interventi di parte corrente, rimborso prestiti o in c/capitale. Una missione può essere finanziata da risorse appartenenti allo stesso ambito (missione che si autofinanzia con risorse proprie) oppure, avendo un fabbisogno superiore alla propria disponibilità, deve essere finanziata dall'eccedenza di risorse reperite da altre missioni (la missione in avanzo finanzia quella in deficit).

Patrimonio e gestione dei beni patrimoniali

Il conto del patrimonio mostra il valore delle attività e delle passività che costituiscono, per l'appunto, la situazione patrimoniale di fine esercizio dell'ente. Questo quadro riepilogativo della ricchezza comunale non è estraneo al contesto in cui si sviluppa il processo di programmazione. Il maggiore o minore margine di flessibilità in cui si innestano le scelte dell'Amministrazione, infatti, sono influenzate anche dalla condizione patrimoniale. La presenza, nei conti dell'ultimo rendiconto, di una situazione creditoria non soddisfacente originata anche da un ammontare preoccupante di immobilizzazioni finanziarie (crediti in sofferenza), o il persistere di un volume particolarmente elevato di debiti verso il sistema creditizio o privato (mutui passivi e debiti di finanziamento) può infatti limitare il margine di discrezione che l'Amministrazione possiede quando si appresta a pianificare il proprio ambito di intervento. Una situazione di segno opposto, invece, pone l'ente in condizione di espandere la capacità di indebitamento senza generare preoccupanti ripercussioni sulla solidità della situazione patrimoniale.

Sostenibilità dell'indebitamento nel tempo

Il ricorso al credito e vincoli di bilancio Le risorse proprie del comune e quelle ottenute gratuitamente da terzi (contributi in C/capitale) possono non essere sufficienti a coprire il fabbisogno per investimenti. In tale circostanza il ricorso al prestito può essere un'alternativa utile ma sicuramente onerosa. La contrazione dei mutui comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla sua estinzione, il pagamento delle quote annuali per interesse e il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, a tutti gli effetti, spese del bilancio corrente la cui entità va finanziata con riduzione di pari risorse ordinarie. L'equilibrio del bilancio corrente si fonda, infatti, sull'accostamento tra le entrate di parte corrente (tributi, trasferimenti correnti, extratributarie) con le uscite della stessa natura (spese correnti e rimborso mutui). La politica di ricorso al credito va quindi ponderata in tutti i suoi aspetti, e questo anche in presenza di una disponibilità residua sul limite massimo degli interessi passivi pagabili dall'ente.

Equilibri di competenza e cassa nel triennio

Programmazione ed equilibri di bilancio

Secondo l'attuale disciplina di bilancio, la giunta approva entro il 15 novembre di ogni anno lo schema di approvazione del bilancio finanziario relativo al triennio successivo, da sottoporre all'approvazione del consiglio. Nel caso in cui sopraggiungano variazioni del quadro normativo di riferimento, la giunta aggiorna sia lo schema di bilancio in corso di approvazione che il documento unico di programmazione (DUP). Entro il successivo 31 dicembre il consiglio approva il bilancio che comprende le previsioni di competenza e cassa del primo esercizio e le previsioni di sola competenza degli esercizi successivi. Le previsioni delle entrate e uscite di competenza del triennio e quelle di cassa del solo primo anno devono essere in perfetto equilibrio.

Programmazione ed equilibri finanziari

Il consiglio comunale, con l'approvazione politica di questo importante documento di programmazione, identifica gli obiettivi generali e destina le conseguenti risorse di bilancio. Il tutto, rispettando nell'intervallo di tempo richiesto dalla programmazione il pareggio tra risorse destinate (entrate) e relativi impieghi (uscite). L'Amministrazione può agire in quattro direzioni ben definite, la gestione corrente, gli interventi negli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi per C/terzi, dove ognuno di questi ambiti può essere inteso come un'entità autonoma. Di norma, le scelte inerenti i programmi riguardano solo i primi due contesti (corrente e investimenti) perché i servizi C/terzi sono semplici partite di giro, mentre i movimenti di fondi interessano operazioni finanziarie di entrata e uscita che si compensano. Per quanto riguarda il contenuto della pagina, le prime due tabelle riportano le entrate e le uscite utilizzate nelle scelte di programmazione che interessano la gestione corrente (funzionamento), il secondo gruppo mostra i medesimi fenomeni ma a livello di interventi in C/capitale (investimenti), mentre i due quadri finali espongono tutti i dati di bilancio, comprese le entrate e le uscite non oggetto di programmazione.

Finanziamento del bilancio corrente

La spesa corrente e gli equilibri di bilancio

L'ente non può vivere al di sopra delle proprie possibilità per cui il bilancio deve essere approvato in pareggio. Le previsioni di spesa, infatti, sono sempre fronteggiate da altrettante risorse di entrata. Ma utilizzare le disponibilità per fare funzionare la macchina comunale è cosa ben diversa dal destinare quelle stesse risorse al versante delle opere pubbliche. Sono diverse le finalità ed i vincoli. La tabella divide il bilancio nelle componenti e separa le risorse destinate alla gestione (bilancio di parte corrente), le spese in conto capitale (investimenti) e le operazioni finanziarie (movimento fondi e servizi C/terzi).

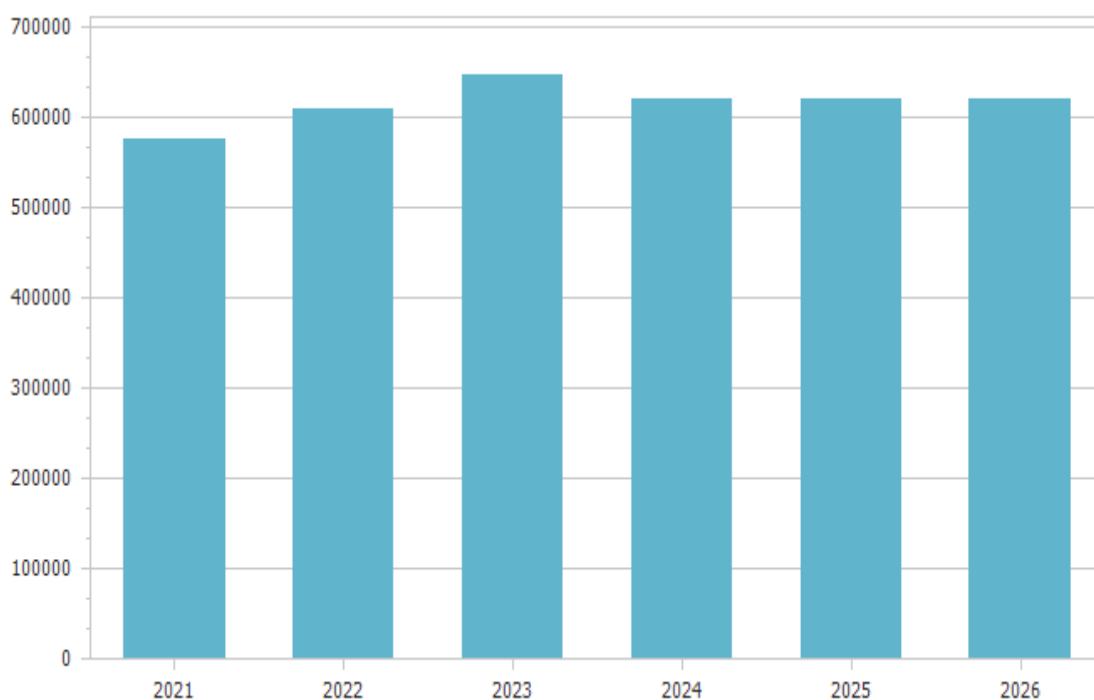
EQUILIBRI DI BILANCIO				
EQUILIBRIO ECONOMICO - FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2025	COMPETENZA ANNO 2026
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	1.186.702,63			
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	1.080.098,52	1.071.564,52	1.071.564,52
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	1.043.309,91	1.034.497,49	1.034.497,49
<i>di cui: - fondo pluriennale vincolato</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
<i>- fondo crediti di dubbia esigibilità</i>		<i>146.517,12</i>	<i>146.517,12</i>	<i>146.517,12</i>
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	36.788,61	37.067,03	37.067,03
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
<i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)		0,00	0,00	0,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI				
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti e per rimborso dei prestiti (2)	(+)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (3) (O=G+H+I-L+M)		0,00	0,00	0,00
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento (2)	(+)	0,00	0,00	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	5.545.990,89	571.487,89	571.487,89
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00

I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	5.545.990,89	571.487,89	571.487,89
<i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE (Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E)		0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE (W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y)		0,00	0,00	0,00
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali (4):		0,00	0,00	0,00
Equilibrio di parte corrente (O)		0,00	0,00	0,00
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti e del rimborso prestiti (H) al netto del fondo anticipazione di liquidità	(-)	0,00	0,00	0,00
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali		0,00	0,00	0,00

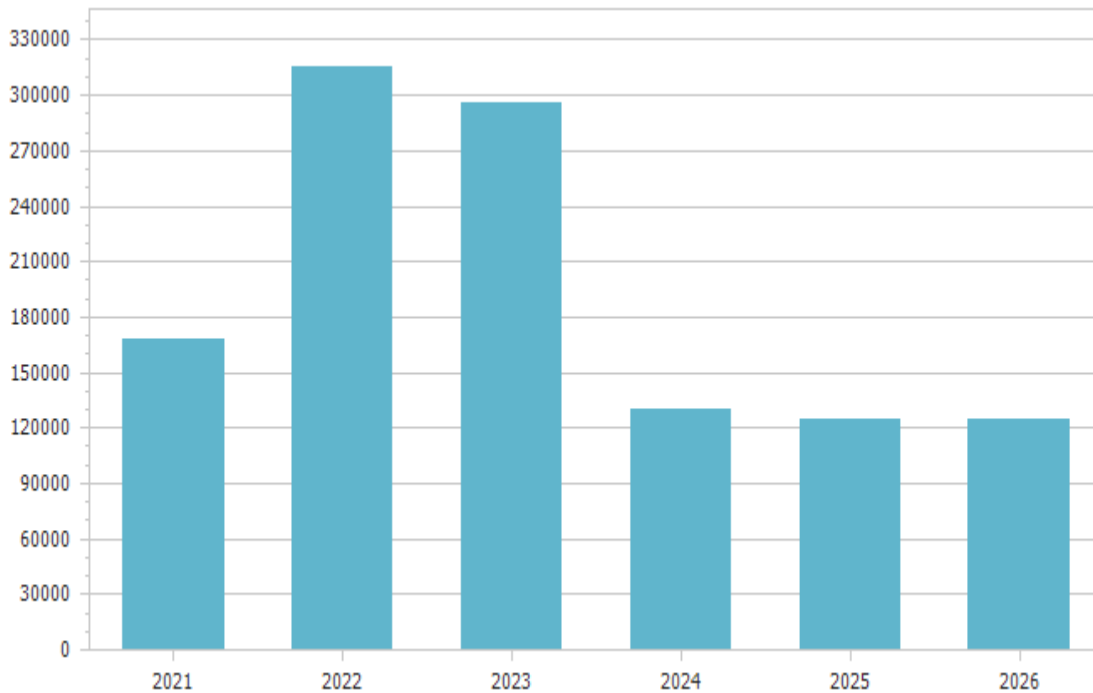
Le risorse per garantire il funzionamento

Come ogni altra entità economica destinata ad erogare servizi, anche il comune sostiene dei costi, sia fissi che variabili, per far funzionare la struttura. Il fabbisogno richiesto dal funzionamento dell'apparato, come gli oneri per il personale (stipendi, contributi), l'acquisto di beni di consumo (cancellaria, ricambi), le prestazioni di servizi (luce, gas, telefono), unitamente al rimborso di prestiti, necessitano di adeguati finanziamenti. I mezzi destinati a tale scopo hanno una natura ordinaria, come i tributi, i contributi in C/gestione, le entrate extra tributarie. È più raro il ricorso a risorse di natura straordinaria.

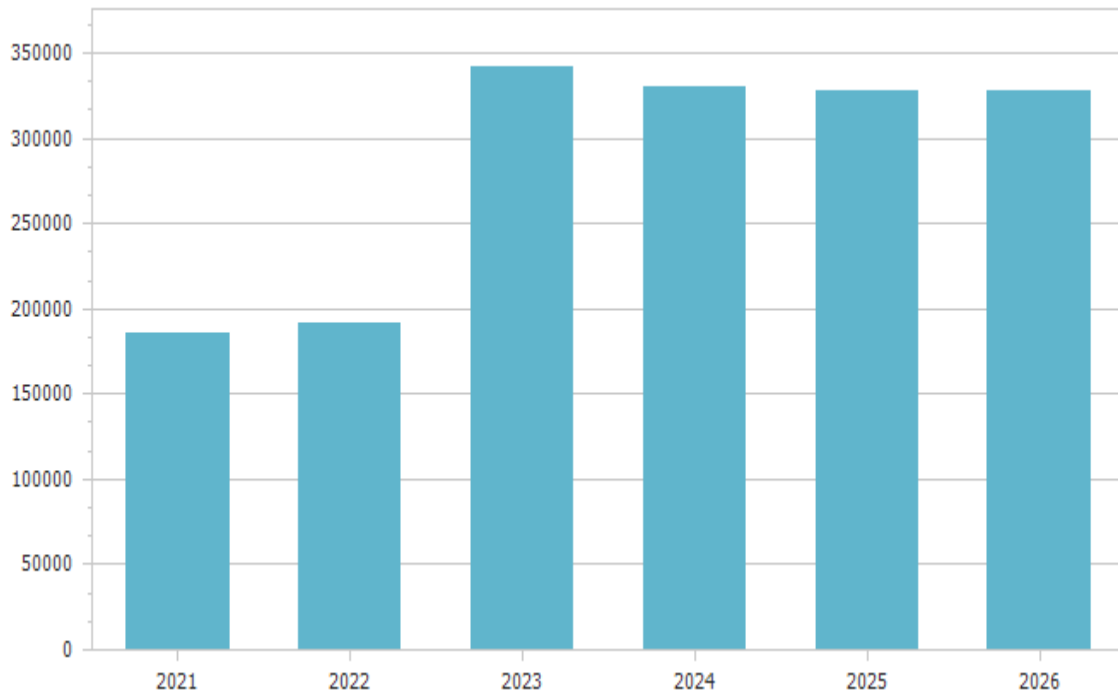
Tipologia	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
101 Imposte, tasse e proventi assimilati	333.115,03	349.560,63	396.811,50	370.793,00	370.793,00	370.793,00	-6,56
301 Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	243.553,64	259.937,23	249.866,73	249.866,73	248.824,67	248.824,67	0,00
Totale	576.668,67	609.497,86	646.678,23	620.659,73	619.617,67	619.617,67	



Tipologia	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
101 Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	167.939,66	315.267,55	296.148,08	129.790,37	124.790,37	124.790,37	-56,17
Totale	167.939,66	315.267,55	296.148,08	129.790,37	124.790,37	124.790,37	



Tipologia	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
100	Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni						
	167.085,85	172.433,48	272.985,52	261.985,52	259.493,58	259.493,58	-4,03
200	Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti						
	0,00	0,00	2.312,90	2.312,90	2.312,90	2.312,90	0,00
300	Interessi attivi						
	0,03	0,08	1.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
500	Rimborsi e altre entrate correnti						
	18.529,92	18.813,31	65.350,00	65.350,00	65.350,00	65.350,00	0,00
Totale	185.615,80	191.246,87	341.648,42	329.648,42	327.156,48	327.156,48	



Finanziamento del bilancio investimenti

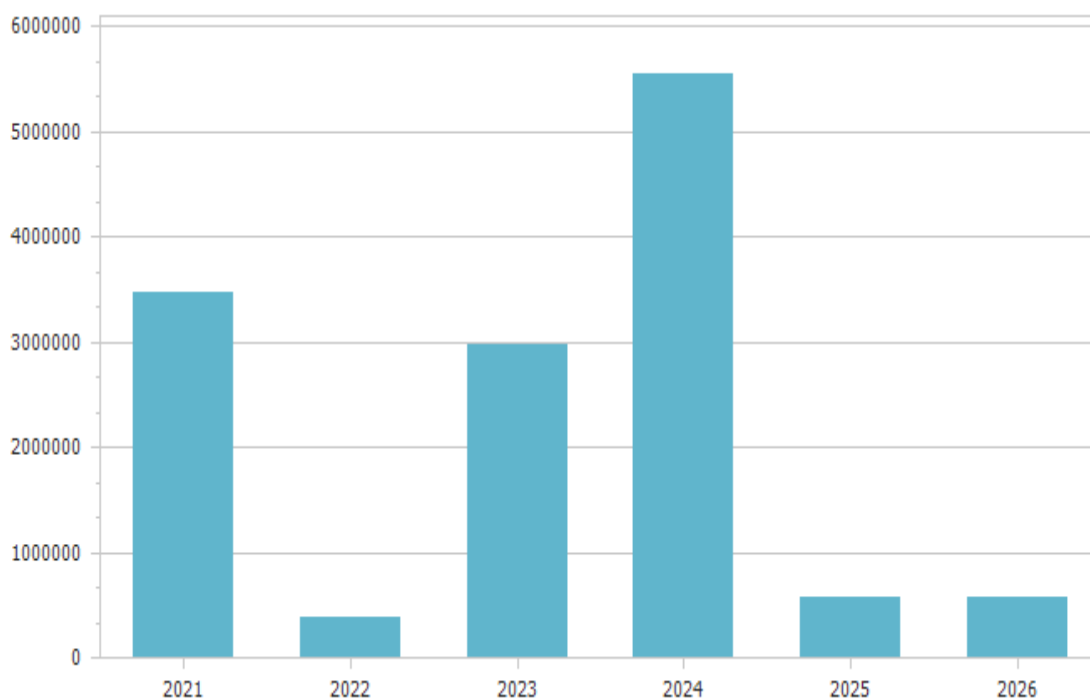
L'equilibrio del bilancio investimenti

Come per la parte corrente, anche il budget richiesto dalle opere pubbliche presuppone il totale finanziamento della spesa. Ma a differenza della prima, la componente destinata agli investimenti è influenzata dalla disponibilità di risorse concesse dagli altri enti pubblici nella forma di contributi in C/capitale.

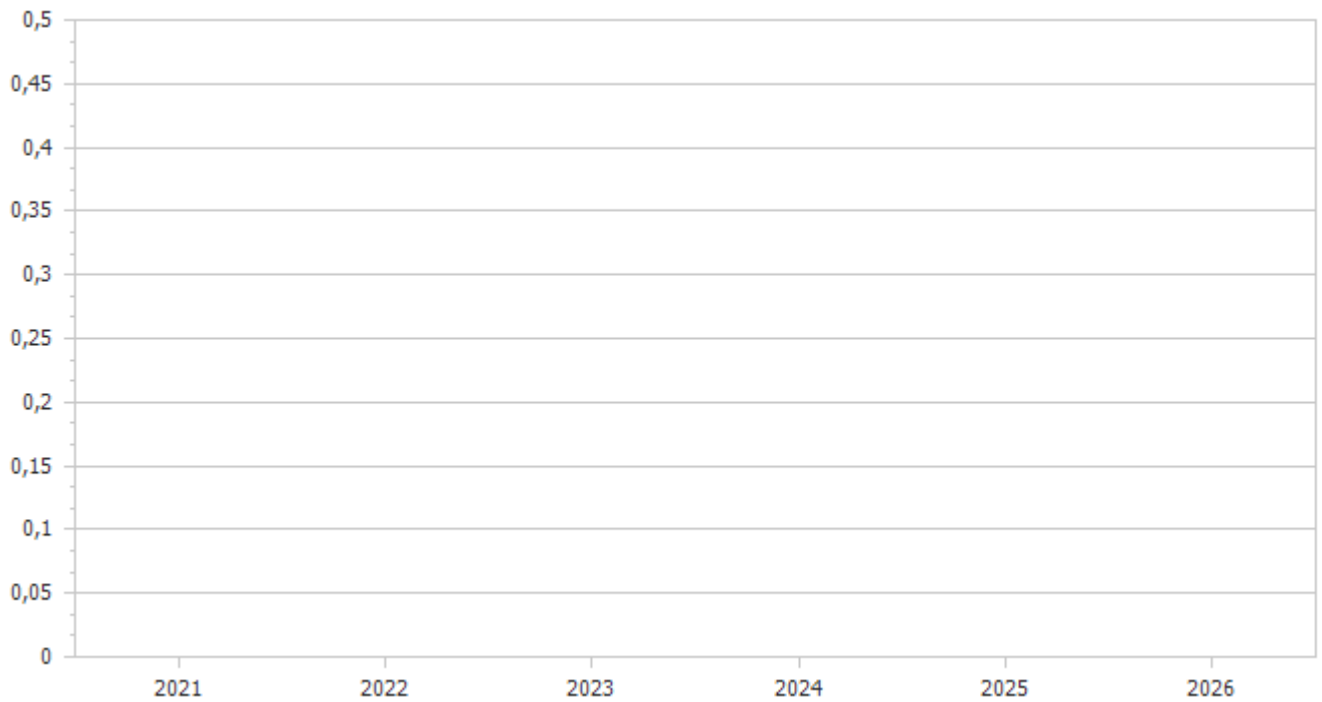
Le risorse destinate agli investimenti

Oltre che a garantire il funzionamento della struttura, il comune può destinare le proprie entrate per acquisire o migliorare le dotazioni infrastrutturali. In questo modo si viene ad assicurare un livello di mezzi strumentali tali da garantire l'erogazione di servizi di buona qualità. Le risorse di investimento possono essere gratuite, come i contributi in C/capitale, le alienazioni di beni, il risparmio di eccedenze correnti o l'avanzo di esercizi precedenti, o avere natura onerosa, come l'indebitamento. In questo caso, il rimborso del mutuo inciderà sul bilancio corrente per tutto il periodo di ammortamento del prestito.

Tipologia	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
201 Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche							
	3.460.953,42	345.085,15	2.800.460,93	5.380.940,89	406.437,89	406.437,89	+92,14
206 Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso di prestiti da amministrazioni pubbliche							
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
401 Alienazione di beni materiali							
	5.313,35	30.000,00	160.000,00	160.000,00	160.000,00	160.000,00	0,00
501 Permessi di costruire							
	4.890,59	1.447,50	5.050,00	5.050,00	5.050,00	5.050,00	0,00
Totale	3.471.157,36	376.532,65	2.965.510,93	5.545.990,89	571.487,89	571.487,89	



Tipologia	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
301 Finanziamenti a medio lungo termine							
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	



Disponibilità e gestione delle risorse umane

L'organizzazione e la forza lavoro

Ogni comune fornisce alla propria collettività un ventaglio di prestazioni che sono, nella quasi totalità, erogazione di servizi. La fornitura di servizi si caratterizza, nel pubblico come nel privato, per l'elevata incidenza dell'onere del personale sui costi totali d'impresa. I più grossi fattori di rigidità del bilancio sono proprio il costo del personale e l'indebitamento. Nell'organizzazione di un moderno ente locale, la definizione degli obiettivi generali è affidata agli organi di derivazione politica mentre ai dirigenti tecnici e ai responsabili dei servizi spettano gli atti di gestione. Gli organi politici esercitano sulla parte tecnica un potere di controllo seguito dalla valutazione sui risultati conseguiti. Le tabelle mostrano il fabbisogno di personale accostato alla dotazione effettiva, suddivisa nelle aree d'intervento.

Sezione strategica - Risorse umane			
Qualifica	Previsti in pianta organica	In servizio	
		Di ruolo	Fuori ruolo
Assistente ai servizi amministrativi e contabili	2	2	0
Assistente di Polizia	1	1	0
Assistente tecnico manutentivo	1	1	0
Operaio	1	1	0
Specialista amministrativo e di supporto	1	0	1
Specialista di pianificazione tecnica	1	0	1
Specialista economico finanziario	1	0	1
Totale dipendenti al 31/12/2024	8	5	3

Demografica/Statistica				
Categoria	Qualifica	Previsti in pianta organica	In servizio	
			Di ruolo	Fuori ruolo
AREA DEI FUNZIONARI E DELL'E.Q. - D1	Specialista amministrativo e di supporto	1	0	1
AREA DEGLI ISTRUTTORI - C1	Assistente ai servizi amministrativi - demografici	1	1	
	Totale	2	1	0

Economico finanziaria				
Categoria	Qualifica	Previsti in pianta organica	In servizio	
			Di ruolo	Fuori ruolo
AREA DEGLI ISTRUTTORI - C6	Assistente ai servizi amministrativi e contabili	1	1	0
AREA DEI FUNZIONARI E DELL'E.Q. - D1	Specialista economico finanziario	1	0	1
	Totale	2	1	0

Tecnica				
Categoria	Qualifica	Previsti in pianta organica	In servizio	
			Di ruolo	Fuori ruolo
AREA DEGLI ISTRUTTORI - C1	Assistente di Polizia	1	1	0

AREA DEGLI ISTRUTTORI - C1	Assistente tecnico manutentivo	1	1	0
AREA DEGLI OPERATORI - A1	Operaio	1	1	0
AREA DEI FUNZIONARI E DELL'E.Q. - D1	Specialista di pianificazione tecnica	1	0	1
Totale		4	3	1

Obiettivo di finanza pubblica

Eurozona, patto di stabilità e obiettivi di finanza pubblica

Il Patto di stabilità e crescita è un accordo stipulato e sottoscritto nel 1997 dai paesi membri dell'Unione Europea inerente al controllo delle rispettive politiche di bilancio pubbliche, al fine di mantenere fermi i requisiti di adesione all'Unione economica e monetaria dell'Unione europea (Eurozona). L'obiettivo era quello di accelerare il percorso di integrazione monetaria intrapreso nel 1992 con la sottoscrizione del trattato di Maastricht attraverso il rafforzamento delle politiche di vigilanza sui deficit ed i debiti pubblici. Trasposto in ambito nazionale, l'obiettivo comunitario è stato perseguito in un primo tempo con le norme assai stringenti sul Patto di stabilità interno, una disciplina che è stata applicata in modo continuativo fino al 2015. Più di recente, a partire dal 2016, questo tipo di controlli centralizzati è stato sostituito con gli "Obiettivi di finanza pubblica", un termine che identifica un nuovo criterio di calcolo degli equilibri di bilancio degli enti locali.

Nel 2020, per far fronte alle ricadute della pandemia di coronavirus, l'Unione europea ha attivato per la prima volta la clausola di salvaguardia (general crisis clause) che permette la **sospensione del Patto di stabilità**. Questo consentirà ai Governi di "pompate nel sistema denaro finché serve", ha annunciato la presidente della Commissione Ue, Ursula von der Leyen.

La Commissione europea si accinge a prorogare per un altro anno, fino a tutto il 2023, la clausola di salvaguardia che da marzo 2020 ha sospeso le regole del Patto di stabilità e crescita fino alla fine del 2022. La decisione, è dettata dalla situazione di estrema instabilità scatenata dalla guerra russa contro l'Ucraina.

Enti locali e Obiettivo di finanza pubblica

Il mantenimento nel tempo dell'equilibrio nei conti della finanza pubblica è un obiettivo primario dello Stato a cui concorrono tutti gli enti. La dimensione demografica, infatti, non è più rilevante. In sede di bilancio, il vincolo consiste nel raggiungimento di un saldo di competenza non negativo (Obiettivo di saldo) tra le entrate e le spese finali, salvo l'applicazione di alcuni correttivi validi per i singoli esercizi del triennio di programmazione (deroghe specifiche). Lo stesso obiettivo deve essere poi garantito anche in sede di rendiconto. In caso contrario, scatta la penalizzazione con la una riduzione del fondo sperimentale di riequilibrio o di solidarietà comunale e l'ente, inoltre, non potrà impegnare spese correnti in misura superiore a quelle dell'anno precedente, ricorrere all'indebitamento per gli investimenti; procedere ad assunzioni di qualsiasi titolo e dovrà ridurre i compensi del sindaco e degli assessori a suo tempo in carica.

Gli enti locali e regionali sottolineano la necessità di assicurare una flessibilità di bilancio per promuovere la ripresa e la resilienza dopo la crisi causata dalla COVID-19 e subito dopo lo scoppio del conflitto in Ucraina che ha innescato una spirale di aumento dei prezzi del gas naturale, dell'energia e dei carburanti. La clausola di salvaguardia generale del patto di stabilità e crescita, attivata nel marzo 2020 per la prima volta nella storia della zona euro, e il quadro temporaneo sugli aiuti di Stato a livello UE dovrebbero restare in vigore fino a quando la situazione economica in Europa non si sarà stabilizzata.

Sezione Operativa

Valutazione generale dei mezzi finanziari

Valutazione dei mezzi finanziari

La prima parte della sezione operativa si suddivide a sua volta in due gruppi distinti di informazioni. Si parte dalle entrate, con la valutazione generale sui mezzi finanziari dove sono individuate, per ciascun titolo, le fonti di entrata con l'andamento storico e relativi vincoli, gli indirizzi in materia di tributi e tariffe ed infine gli indirizzi sul possibile ricorso all'indebitamento per finanziare gli investimenti. Il secondo gruppo di informazioni, che sarà invece sviluppato in seguito, mirerà a precisare gli obiettivi operativi per singola missione e programmi. Tornando alla valutazione generale dei mezzi finanziari, bisogna notare che il criterio di competenza introdotto dalla nuova contabilità porta ad una diversa collocazione temporale delle entrate rispetto a quanto adottato nel passato, rendendo difficile l'accostamento dei flussi storici con gli attuali.

Mezzi finanziari e classificazione in bilancio

Le fonti di finanziamento del bilancio sono raggruppate in diversi livelli di dettaglio. Il livello massimo di aggregazione delle entrate è il titolo, che rappresenta la fonte di provenienza dell'entrata. Il secondo livello di analisi è la tipologia, definita in base alla natura stessa dell'entrata nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza. Segue infine la categoria, classificata in base all'oggetto dell'entrata nell'ambito della tipologia di appartenenza. Definito il criterio di classificazione, è opportuno porre l'accento sul fatto che il cambiamento nel criterio di allocazione dell'entrata conseguente alle mutate regole contabili rende non facilmente accostabili i dati storici delle entrate con le previsioni future. Secondo il nuovo principio di competenza, infatti, l'iscrizione della posta nel bilancio, e di conseguenza il successivo accertamento, viene effettuato nell'esercizio in cui sorge l'obbligazione attiva ma è imputato nell'anno in cui andrà effettivamente a scadere il credito.

Indirizzi in materia di tributi e tariffe

Nella precedente sezione strategica (SeS), e più precisamente nella parte dove sono state affrontate le condizioni interne, sono già stati presi in considerazione i problemi connessi con la definizione degli indirizzi in materia di tributi e tariffe. Le decisioni che si vengono ad adottare in ambito tributario e tariffario, infatti, sono il presupposto che poi autorizza l'ente a stanziare le corrispondenti poste tra le entrate e, più in particolare, nel livello più analitico definito dalle tipologie.

Indirizzi sul ricorso all'indebitamento per investimenti

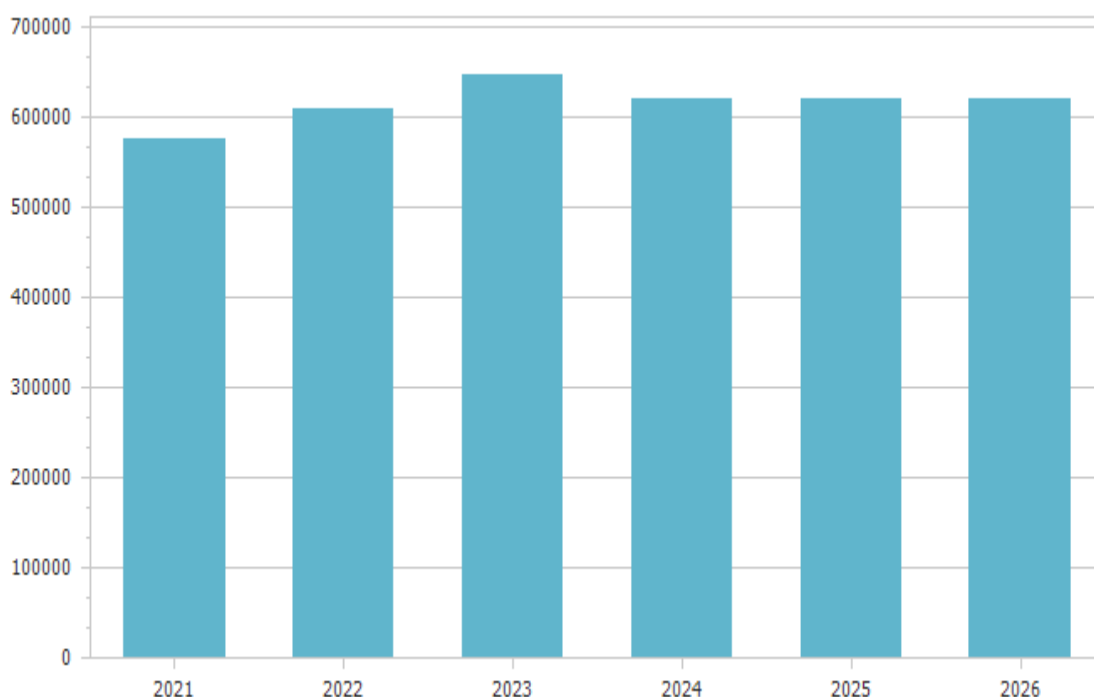
Anche in questo caso, come nel precedente, le tematiche connesse con il possibile finanziamento delle opere pubbliche mediante ricorso al debito sono già state sviluppate nella sezione strategica (SeS). Più in particolare, il grado di sostenibilità dell'indebitamento nel tempo è stato affrontato nell'ambito delle analisi sulle condizioni interne. Rimangono quindi da individuare solo gli effetti di queste decisioni, e precisamente la classificazione dell'eventuale nuovo debito (mutui passivi, prestiti obbligazionari, prestiti a breve) nel bilancio di previsione del triennio. Nelle pagine successive sono quindi messi in risalto sia i dati delle entrate in conto capitale (contributi in C/capitale), e cioè l'alternativa non onerosa alla pratica dell'indebitamento, che l'effettivo stanziamento delle nuove accensioni di prestiti per il finanziamento delle opere pubbliche. Anche in questo caso valgono gli stessi spunti riflessivi sul difficile accostamento dei dati storici con le previsioni future.

Entrate tributarie

Federalismo fiscale e solidarietà sociale

L'impegno nell'erogare i servizi alla collettività richiede la disponibilità di risorse adeguate ai compiti che la società affida all'ente locale. Questi mezzi possono provenire dallo Stato oppure, in un'ottica tesa al decentramento, direttamente dal territorio servito. Più ricchezza resta nel territorio che la produce maggiore è il ricorso al concetto di federalismo fiscale; più incisiva è la redistribuzione di questa ricchezza verso zone meno prospere, maggiore è il ricorso alla solidarietà sociale. Negli ultimi anni, con il crescere dell'autonomia finanziaria, si è cercato di dare più forza all'autonomia impositiva. L'ente può orientarsi verso una politica di gestione dei tributi che garantisca un gettito adeguato al proprio fabbisogno ma senza ignorare i principi di equità contributiva e solidarietà sociale.

Tipologia	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
101 Imposte, tasse e proventi assimilati	333.115,03	349.560,63	396.811,50	370.793,00	370.793,00	370.793,00	-6,56
301 Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	243.553,64	259.937,23	249.866,73	249.866,73	248.824,67	248.824,67	0,00
Totale	576.668,67	609.497,86	646.678,23	620.659,73	619.617,67	619.617,67	

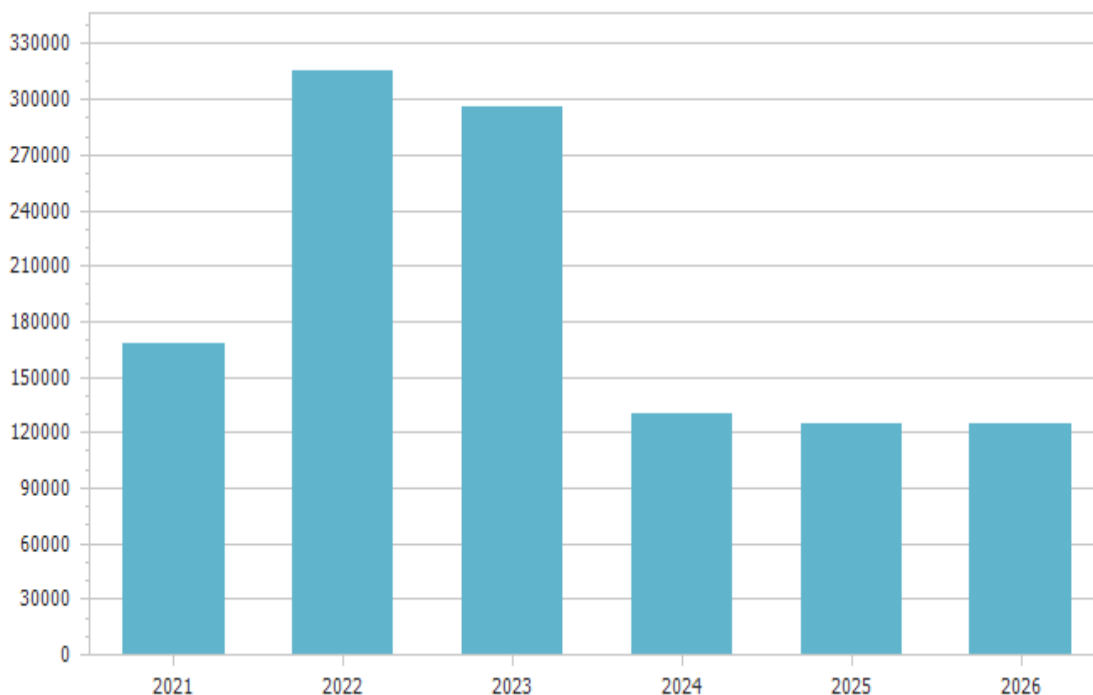


Trasferimenti correnti

Nella direzione del federalismo fiscale

I trasferimenti correnti dello Stato e della regione affluiscono nel bilancio sotto forma di trasferimenti in C/gestione, e cioè risorse destinate al finanziamento di funzioni proprie dell'ente. In seguito alla progressiva introduzione delle norme sul federalismo fiscale, il percorso delineato dal legislatore comporta l'abbandono di questo sistema che viene ad essere sostituito con forme di finanziamento fondate sul reperimento di entrate di stretta pertinenza locale. In questa prospettiva, si tende a privilegiare un contesto di forte autonomia che valorizza la qualità dell'azione amministrativa e la responsabilità degli amministratori nella gestione della cosa pubblica. La norma prevede infatti la soppressione dei trasferimenti statali e regionali diretti al finanziamento delle spese, ad eccezione degli stanziamenti destinati ai fondi perequativi e dei contributi erariali e regionali in essere sulle rate di ammortamento dei mutui contratti dagli enti locali.

Tipologia	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
101 Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche							
	167.939,66	315.267,55	296.148,08	129.790,37	124.790,37	124.790,37	-56,17
Totale	167.939,66	315.267,55	296.148,08	129.790,37	124.790,37	124.790,37	

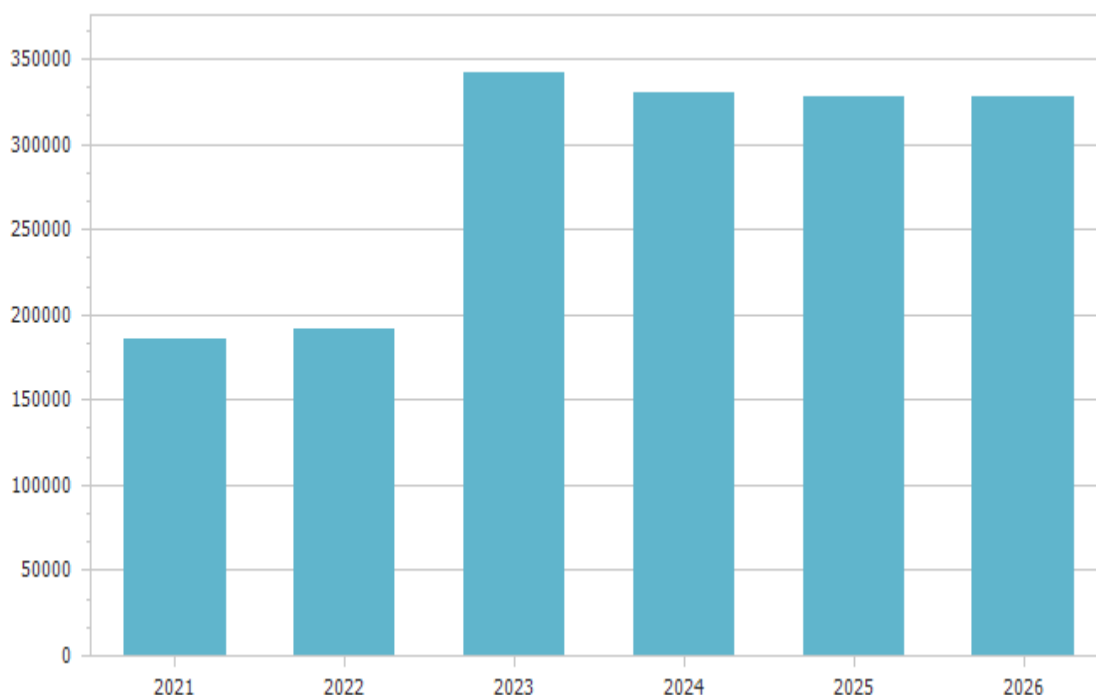


Entrate extratributarie

Entrate proprie e imposizione tariffaria

Questo genere di entrate è una significativa fonte di finanziamento del bilancio, reperita con mezzi propri e ottenuta con l'applicazione di tariffe a tutta una serie di prestazioni rese ai singoli cittadini. Si tratta di servizi a domanda individuale, istituzionali e produttivi. Le altre risorse che confluiscono in questo comparto sono i proventi dei beni in affitto, gli utili ed i dividendi delle partecipazioni e altre entrate minori. Il comune, nel momento in cui pianifica l'attività per l'anno successivo, sceglie la propria politica tariffaria e individua la percentuale di copertura del costo dei servizi a domanda individuale che sarà finanziata con tariffe e altre entrate specifiche. L'Amministrazione rende così noto alla collettività l'entità del costo che tutti saranno chiamati a coprire per rendere possibile l'erogazione di certe prestazioni ad un prezzo sociale. Il cittadino, però, non è obbligato ad utilizzare questo tipo di prestazioni ma se lo fa, deve pagare il corrispettivo richiesto.

Tipologia	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
100 Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	167.085,85	172.433,48	272.985,52	261.985,52	259.493,58	259.493,58	-4,03
200 Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	0,00	0,00	2.312,90	2.312,90	2.312,90	2.312,90	0,00
300 Interessi attivi	0,03	0,08	1.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
500 Rimborsi e altre entrate correnti	18.529,92	18.813,31	65.350,00	65.350,00	65.350,00	65.350,00	0,00
Totale	185.615,80	191.246,87	341.648,42	329.648,42	327.156,48	327.156,48	

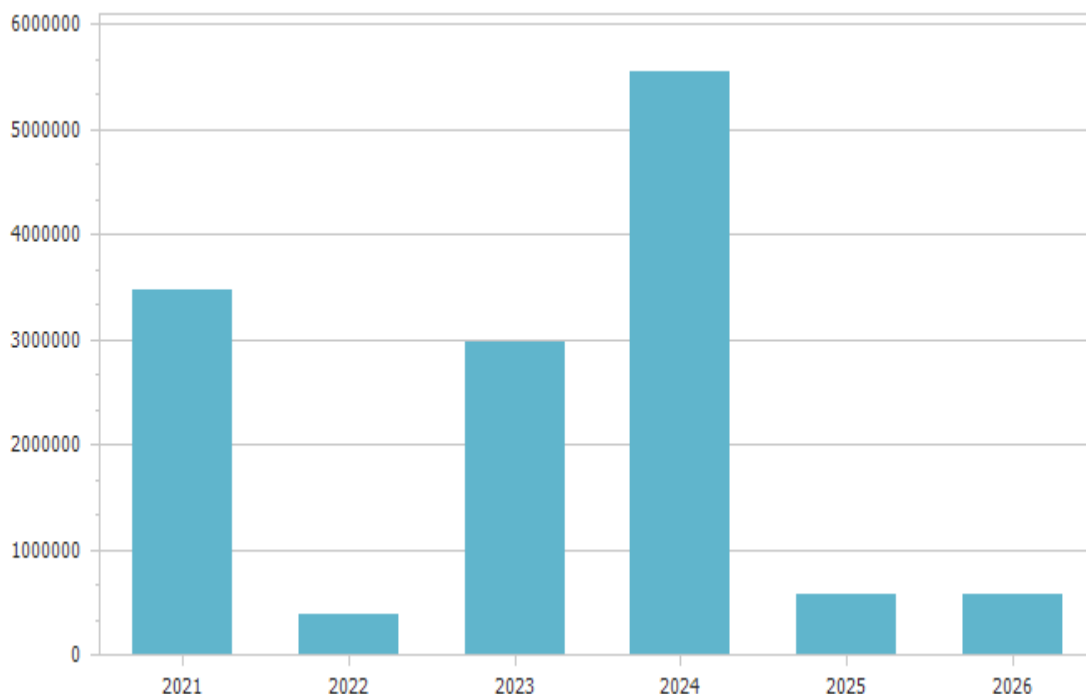


Entrate in c/capitale

Investire senza aumentare l'indebitamento

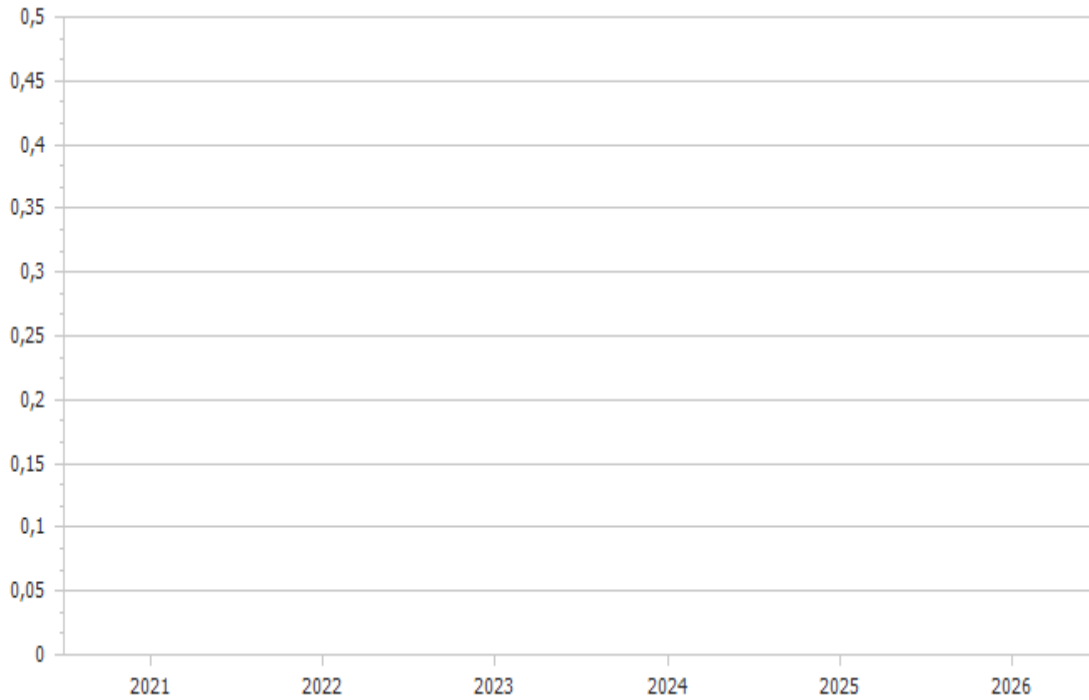
I trasferimenti in C/capitale sono risorse a titolo gratuito concesse al comune da entità pubbliche, come lo Stato, la regione o la provincia, oppure erogati da soggetti privati. Queste entrate, spesso rilevanti, possono essere destinate alla costruzione di nuove opere pubbliche o alla manutenzione straordinaria del patrimonio. Rientrano in questa categoria anche le alienazioni dei beni comunali, un'operazione il cui introito dev'essere sempre reinvestito in spese d'investimento, conservando pertanto l'originaria destinazione. Quello che è nato come un investimento, infatti, può essere alienato, ma il corrispondente ricavo di vendita non può diventare un mezzo di finanziamento del bilancio di parte corrente, salvo l'esistenza di eccezioni espressamente previste dalla legge.

Tipologia	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
201 Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche							
	3.460.953,42	345.085,15	2.800.460,93	5.380.940,89	406.437,89	406.437,89	+92,14
206 Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso di prestiti da amministrazioni pubbliche							
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
401 Alienazione di beni materiali							
	5.313,35	30.000,00	160.000,00	160.000,00	160.000,00	160.000,00	0,00
501 Permessi di costruire							
	4.890,59	1.447,50	5.050,00	5.050,00	5.050,00	5.050,00	0,00
Totale	3.471.157,36	376.532,65	2.965.510,93	5.545.990,89	571.487,89	571.487,89	



Tipologia	Trend storico	Programmazione pluriennale	
-----------	---------------	----------------------------	--

	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
301 Finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	



Definizione degli obiettivi operativi

Finalità da conseguire ed obiettivi operativi

Il secondo gruppo di informazioni presente nella parte prima della sezione operativa individua, per ogni missione e in modo coerente con gli indirizzi strategici riportati nella sezione strategica, i programmi operativi che l'ente intende realizzare. Ciascun programma è provvisto di proprie finalità ed obiettivi da perseguire, con motivazione delle scelte effettuate. Gli obiettivi delineati nella sezione operativa possono essere considerati, nell'ottica della programmazione triennale prevista ogni anno, l'adattamento ad un periodo più breve degli obiettivi strategici di mandato. L'evoluzione degli eventi, come la mutata realtà rispetto a quanto a suo tempo prefigurato, portano a riformulare sia gli obiettivi di più ampio respiro delineati nella sezione strategica che le decisioni assunte, con cadenza annuale, nella sezione operativa. Per ogni missione, composta da uno o più programmi, sono precisate le risorse finanziarie, umane e strumentali e gli investimenti assegnati.

Obiettivo e dotazione di investimenti

L'obiettivo operativo, attribuito ai diversi programmi in cui si sviluppa la singola missione, può essere destinato a finanziare un intervento di parte corrente oppure un'opera pubblica. Altre risorse possono essere richieste dal fabbisogno per il rimborso di prestiti. Mentre la necessità di spesa corrente impiega risorse per consentire il funzionamento della struttura, l'intervento in C/capitale garantisce la presenza di adeguate infrastrutture che saranno poi impiegate dal servizio destinatario finale dell'opera. Nel versante pubblico, le dotazioni strumentali sono mezzi produttivi indispensabili per erogare i servizi al cittadino. Dato che nella sezione strategica sono già state riportate le opere pubbliche in corso di realizzazione e nella parte conclusiva della sezione operativa saranno poi elencati gli investimenti futuri, si preferisce rimandare a tali argomenti l'elencazione completa e il commento delle infrastrutture destinate a rientrare in ciascuna missione o programma.

Obiettivo e dotazione di personale

Il contenuto del singolo programma, visto in modo sintetico all'interno dell'omologa classificazione contabile oppure inquadrato nell'ambito più vasto della missione di appartenenza, è l'elemento fondamentale del sistema di bilancio. La programmazione operativa è il perno attorno al quale sono definiti sia i rapporti tra i diversi organi di governo che il riparto delle competenze tra gli organi politici e la struttura tecnica. Attribuzione degli obiettivi, sistemi premianti, riparto delle competenze e corretta gestione delle procedure di lavoro sono tutti elementi che concorrono a migliorare l'efficienza. In questo caso, come per gli investimenti, la sezione strategica già riporta l'organizzazione attuale del personale mentre la parte finale della sezione operativa esporrà le valutazioni sul fabbisogno di forza lavoro. Si preferisce pertanto non duplicare l'informazione e rimandare a tali argomenti altri possibili commenti sul personale destinato a ciascuna missione o programma.

Obiettivo e dotazione di risorse strumentali

A seconda del tipo di intervento richiesto, ogni attività connessa con il conseguimento dell'obiettivo presuppone la disponibilità di adeguate risorse finanziarie, umane ed investimenti, ma anche la dotazione di un quantitativo sufficiente di mezzi strumentali. Il patrimonio composto da beni durevoli, immobiliari e mobiliari, è assegnato ai responsabili dei servizi per consentire, tramite la gestione ordinata di queste strutture, la conservazione dell'investimento patrimoniale e soprattutto il suo utilizzo per garantire un'efficace erogazione di servizi al cittadino. Anche in questo caso, la sezione strategica già riporta notizie sulla consistenza patrimoniale mentre la parte finale della sezione operativa esporrà eventuali valutazioni sul piano di riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio. Si preferisce pertanto non duplicare l'informazione e rimandare a tali argomenti altri possibili commenti sulla dotazione di beni strumentali destinati a ciascuna missione o programma.

	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	62.925,25	81.056,99	85.826,33	84.826,33	84.826,33	84.826,33	-1,17

Programma 01.11 Altri servizi generali

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	55.273,34	30.110,58	13.500,00	13.500,00	13.500,00	13.500,00	0,00

Totale	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	392.637,78	643.068,18	557.539,62	384.716,71	375.685,50	375.685,50	

Missione							
03 Ordine pubblico e sicurezza							
Programmi							
Programma 03.01 Polizia locale e amministrativa							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	6.195,66	13.305,70	26.346,54	26.346,54	26.346,54	26.346,54	0,00
Programma 03.02 Sistema integrato di sicurezza urbana							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	33.806,98	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	6.195,66	47.112,68	26.346,54	26.346,54	26.346,54	26.346,54	

Missione							
04 Istruzione e diritto allo studio							
Programmi							
Programma 04.01 Istruzione prescolastica							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	2.134,71	10.267,63	2.500,00	5.345,60	6.351,22	6.351,22	+113,82
Programma 04.02 Altri ordini di istruzione non universitaria							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	28.602,09	782.217,94	1.596.350,08	13.914,00	13.914,00	13.914,00	-99,13
Programma 04.05 Istruzione tecnica superiore							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	8.357,55	18.139,54	16.760,43	18.260,43	18.260,43	18.260,43	+8,95
Programma 04.06 Servizi ausiliari all'istruzione							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Programma 04.07 Diritto allo studio							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale							
	39.094,35	810.625,11	1.615.610,51	37.520,03	38.525,65	38.525,65	

Missione							
05 Tutela e valorizzazione dei beni e attivita' culturali							
Programmi							
Programma 05.01 Valorizzazione dei beni di interesse storico							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	0,00	0,00	120.000,00	0,00	0,00	0,00
Programma 05.02 Attivita' culturali e interventi diversi nel settore culturale							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	2.500,00	6.400,00	56.000,00	6.000,00	6.000,00	6.000,00	-89,29
Totale	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	2.500,00	6.400,00	56.000,00	126.000,00	6.000,00	6.000,00	

Missione							
06 Politiche giovanili, sport e tempo libero							
Programmi							
Programma 06.01 Sport e tempo libero							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	500,00	0,00	59.467,22	1.000,00	1.000,00	1.000,00	-98,32
Programma 06.02 Giovani							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	148,66	743,40	1.200,00	2.100,00	2.100,00	2.100,00	+75,00
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
Totale	648,66	743,40	60.667,22	3.100,00	3.100,00	3.100,00	

Missione							
07 Turismo							
Programmi							
Programma 07.01 Sviluppo e valorizzazione del turismo							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	1.440,00	1.500,00	33.022,11	1.000,00	1.000,00	1.000,00	-96,97
Totale	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	1.440,00	1.500,00	33.022,11	1.000,00	1.000,00	1.000,00	

Missione							
08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa							
Programmi							
Programma 08.01 Urbanistica e assetto del territorio							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	639.222,33	219.216,65	3.133.389,09	5.078.106,89	218.106,89	218.106,89	+62,06
Programma 08.02 Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	29.917,53	87.555,32	59.153,16	60.267,40	60.283,23	60.283,23	+1,88
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
Totale	669.139,86	306.771,97	3.192.542,25	5.138.374,29	278.390,12	278.390,12	

Missione							
09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente							
Programmi							
Programma 09.01 Difesa del suolo							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Programma 09.02 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	2.000,00	2.000,00	330.000,00	0,00	0,00	+16.400,00

Programma 09.03 Rifiuti							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	140.943,67	166.554,13	194.024,93	162.358,00	162.358,00	162.358,00	-16,32

Programma 09.04 Servizio idrico integrato							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	2.287,53	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	0,00

Programma 09.05 Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Programma 09.06 Tutela e valorizzazione delle risorse idriche							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	111.013,94	119.699,95	128.643,08	132.643,08	132.643,08	132.643,08	+3,11

Programma 09.07 Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	0,00	43.054,66	0,00	0,00	0,00	0,00

Totale	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	254.245,14	298.254,08	377.722,67	635.001,08	305.001,08	305.001,08	

Missione							
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia							
Programmi							
Programma 12.03 Interventi per gli anziani							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	39.049,13	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Programma 12.04 Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	841,85	2.199,59	2.461,87	2.461,87	2.199,59	2.199,59	0,00
Programma 12.05 Interventi per le famiglie							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	19.853,58	13.768,48	3.180,47	3.180,47	2.655,92	2.655,92	0,00
Totale	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	59.744,56	15.968,07	5.642,34	5.642,34	4.855,51	4.855,51	

Missione							
13 Tutela della salute							
Programmi							
Programma 13.07 Ulteriori spese in materia sanitaria							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	0,00	42,42	42,42	42,42	42,42	0,00

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
Totale	0,00	0,00	42,42	42,42	42,42	42,42	

Missione							
17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche							
Programmi							
Programma 17.01 Fonti energetiche							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	97.135,03	50.000,00	129.639,74	50.000,00	385.497,00	385.497,00	-61,43
Totale	97.135,03	50.000,00	129.639,74	50.000,00	385.497,00	385.497,00	

Missione							
20 Fondi e accantonamenti							
Programmi							
Programma 20.01 Fondo di riserva							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Programma 20.02 Fondo crediti di dubbia esigibilità							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	0,00	146.517,12	146.517,12	146.517,12	146.517,12	0,00
Programma 20.03 Altri fondi							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	0,00	37.605,63	35.040,27	35.024,44	35.024,44	-6,82
Totale							
	0,00	0,00	184.122,75	181.557,39	181.541,56	181.541,56	

Missione							
50 Debito pubblico							
Programmi							
Programma 50.02 Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	38.890,74	40.439,05	45.193,09	36.788,61	37.067,03	37.067,03	-18,60

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
Totale	38.890,74	40.439,05	45.193,09	36.788,61	37.067,03	37.067,03	

Missione							
60 Anticipazioni finanziarie							
Programmi							
Programma 60.01 Restituzione anticipazione di tesoreria							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	13.215,52	500.000,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00	0,00

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
Totale	0,00	13.215,52	500.000,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00	

Missione							
99 Servizi per conto terzi							
Programmi							
Programma 99.01 Servizi per conto terzi e Partite di giro							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	108.912,25	259.128,02	2.346.000,00	2.346.000,00	2.346.000,00	2.346.000,00	0,00

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
Totale	108.912,25	259.128,02	2.346.000,00	2.346.000,00	2.346.000,00	2.346.000,00	

Programmazione personale, Opere Pubbliche, Acquisti e Patrimonio
Piano di razionalizzazione e riqualificazione della spesa

La seconda parte della sezione operativa (SEO) riprende taluni aspetti della programmazione soggette a particolari modalità di approvazione che si caratterizzano anche nell'adozione di specifici modelli ministeriali. Si tratta dei comparti delle spese di gestione, del personale, dei lavori pubblici, del patrimonio e delle forniture e servizi, tutte soggette a precisi vincoli di legge, sia in termini di contenuto che di iter procedurale. In tutti questi casi, i rispettivi modelli predisposti dall'ente e non approvati con specifici atti separati costituiscono parte integrante di questo DUP e si considerano approvati senza necessità di ulteriori deliberazioni. Il primo dei vincoli citati interessa la razionalizzazione e riqualificazione della spesa di funzionamento, dato che le amministrazioni pubbliche sono tenute ad adottare piani triennali per individuare misure finalizzate a razionalizzare l'utilizzo delle dotazioni strumentali anche informatiche, delle autovetture di servizio, dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali.

Per ciò che concerne il programma degli acquisti di forniture e servizi 2024-2026, il programma triennale delle opere pubbliche 2024-2026, si rimanda alla successiva nota di aggiornamento al DUP 2023-2025. Nelle more dell'approvazione dei nuovi strumenti di programmazione resta confermato quanto già disposto dalla deliberazione di G.C. n. 11 del 08.03.2023.

Programma degli acquisti di forniture e servizi
2024/2026

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA
(scheda A - Art. 6 Decreto n. 14 del 16/01/2018)

Tipologia risorse	Arco temporale di validità del programma			Importo totale
	Disponibilità finanziaria			
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
Risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge	0,00	0,00	0,00	0,00
Risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0,00	0,00	0,00	0,00
Risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0,00	0,00	0,00	0,00
Stanzamenti di bilancio	199.377,24	113.845,00	0,00	313.222,24
Finanziamenti ai sensi dell'art. 3 del DL 310/1990 convertito dalla L. 403/1990	0,00	0,00	0,00	0,00
Risorse derivanti da trasferimento di immobili ex art. 191 D. lgs 50/2016	0,00	0,00	0,00	0,00
Altra tipologia	156.160,00	0,00	0,00	156.160,00
Totale	355.537,24	113.845,00	0,00	469.382,24

Il referente del programma

**Programma biennale degli acquisti di forniture e servizi
2024/2025**

**ELENCO DEGLI ACQUISTI DEL PROGRAMMA
(scheda B - Art. 6 Decreto n. 14 del 16/01/2018)**

Numero intervento CUI		Codice fiscale amministrazione			Prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito	
00298100793202200001		00298100793			2022	
Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento		Codice CUP			Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi	
					No	
Cui lavoro o altra acquisizione nel cui importo complessivo l'acquisto è ricompreso		Lotto funzionale			Ambito geografico di esecuzione dell'acquisto	
		No			18	
Settore		CPV			Descrizione dell'acquisto	
Forniture					FORNITURA IDRICA ALL'INGROSSO	
Livello di priorità	Responsabile del procedimento			Durata del contratto	Acquisto relativo ad nuovo affidamento di contratto in essere	
1 Massima	SALVATORE LUPICA				Si	
Stima dei costi dell'acquisto				Apporto di capitale privato		
Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Annualità successive	Totale	Importo	Tipologia
85.532,24	0,00	0,00	0,00	85.532,24	0,00	
Centrale di committenza o soggetto aggregatore al quale si farà ricorso per l'espletamento della procedura di affidamento						
Codice ausa	Denominazione			Acquisto aggiunto o variato a seguito di modifica programma		

Numero intervento CUI		Codice fiscale amministrazione			Prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito	
00298100793202200002		00298100793			2022	
Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento		Codice CUP			Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi	
					No	
Cui lavoro o altra acquisizione nel cui importo complessivo l'acquisto è ricompreso		Lotto funzionale			Ambito geografico di esecuzione dell'acquisto	
		No				
Settore		CPV			Descrizione dell'acquisto	
Servizi					APPALTO RACCOLTA E TRASPORTO RR.SS.UU.	
Livello di priorità	Responsabile del procedimento			Durata del contratto	Acquisto relativo ad nuovo affidamento di contratto in essere	
1 Massima	SALVATORE LUPICA			36	Si	
Stima dei costi dell'acquisto				Apporto di capitale privato		
Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Annualità successive	Totale	Importo	Tipologia
113.845,00	113.845,00	0,00	113.845,00	341.535,00	0,00	
Centrale di committenza o soggetto aggregatore al quale si farà ricorso per l'espletamento della procedura di affidamento						
Codice ausa	Denominazione			Acquisto aggiunto o variato a seguito di modifica programma		

Numero intervento CUI		Codice fiscale amministrazione			Prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito	
00298100793202300001		00298100793			2023	
Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento		Codice CUP			Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi	

		No				
Cui lavoro o altra acquisizione nel cui importo complessivo l'acquisto è ricompreso	Lotto funzionale			Ambito geografico di esecuzione dell'acquisto		
	No					
Settore	CPV			Descrizione dell'acquisto		
Servizi	50232000-0			AFFIDAMENTO SERVIZIO LAMPADE VOTIVE		
Livello di priorità	Responsabile del procedimento			Durata del contratto	Acquisto relativo ad nuovo affidamento di contratto in essere	
2 Media	SALVATORE LUPICA			180	No	
Stima dei costi dell'acquisto				Apporto di capitale privato		
Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Annualità successive	Totale	Importo	Tipologia
156.160,00	0,00	0,00	0,00	156.160,00	0,00	
Centrale di committenza o soggetto aggregatore al quale si farà ricorso per l'espletamento della procedura di affidamento						
Codice ausa	Denominazione			Acquisto aggiunto o variato a seguito di modifica programma		

Totale costi					Totale apporto di capitale privato	
Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Annualità successive	Totale	Importo	
355.537,24	113.845,00	0,00	113.845,00	583.227,24	0,00	

Il referente del programma

**Programma degli acquisti di forniture e servizi
2024/2026**

**ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELLA PRIMA ANNUALITA' DEL PRECEDENTE PROGRAMMA BIENNALE E
NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI
(scheda C - Art. 6 Decreto n. 14 del 16/01/2018)**

Codice unico intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'acquisto	Importo intervento	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto

Il referente del programma

PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2024/2026

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

(scheda A - Art. 3 Decreto n. 14 del 16/01/2018)

Tipologia risorse	Arco temporale di validità del programma			
	Disponibilità finanziaria			Importo totale
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
Risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge	0,00	0,00	0,00	0,00
Risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0,00	0,00	0,00	0,00
Risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0,00	0,00	0,00	0,00
Stanzamenti di bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00
Finanziamenti ai sensi dell'art. 3 del DL 310/1990 convertito dalla L. 403/1990	0,00	0,00	0,00	0,00
Risorse derivanti da trasferimento di immobile ex art. 191 D. lgs 50/2016	0,00	0,00	0,00	0,00
Altra tipologia	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00

Il referente del programma

Programmazione del fabbisogno di personale

Il legislatore, con norme generali o con interventi annuali presenti nella rispettiva legge finanziaria (legge di stabilità) ha introdotto taluni vincoli che vanno a delimitare la possibilità di manovra nella pianificazione delle risorse umane. Per quanto riguarda il numero, ad esempio, gli organi della P.A. sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprese le categorie protette. Gli enti soggetti ai vincoli della finanza pubblica devono invece effettuare una manovra più articolata: ridurre l'incidenza delle spese di personale sul complesso delle spese correnti, anche con la parziale reintegrazione dei cessati ed il contenimento della spesa del lavoro flessibile; snellire le strutture amministrative, anche con accorpamenti di uffici, con l'obiettivo di ridurre l'incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali; contenere la crescita della contrattazione integrativa, tenuto anche conto delle disposizioni dettate per le amministrazioni statali.

La programmazione del personale tra DUP e PIAO

Il PIAO (Piano Integrato delle Attività e dell'Organizzazione), introdotto dall'art. 6 del decreto legge 9 giugno 2021 n. 80 (convertito in legge 6 agosto 2021 n. 113) nel quale sono confluiti il Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza, il Piano per la performance, il Piano per il lavoro agile, il Piano dei fabbisogni del personale e il Piano della formazione, deve essere approvato dalla giunta entro 30 giorni dal bilancio ed il revisore deve dare un parere esclusivamente sulla sotto-sezione riguardante la programmazione triennale del fabbisogno del personale.

Adempimento quello del Piao che rispetto al suo intento di semplificazione della programmazione ha creato non pochi problemi considerando la sua obbligatoria approvazione entro 30 giorni da quella del bilancio, con uno sfasamento temporale tra la programmazione del fabbisogno del personale incidente sul bilancio per l'aspetto quantitativo e sul Piao per quello qualitativo. Così come risulta distorta la programmazione nella parte che assegna al Piao il piano della performance che era associato al Peg.

La programmazione del personale 2024-2026, come noto, è stato assorbito dal nuovo programma integrato di attività e organizzazione (Piao), da approvarsi entro il 31 gennaio del primo anno di riferimento ovvero entro 30 giorni dalla scadenza del termine di legge per l'approvazione del bilancio di previsione. In ogni caso, come precisato dalla Commissione Arconet nella FAQ 51 del febbraio scorso, «al fine di adeguare la disciplina del DUP all'articolo 6 del decreto-legge n. 80/2022, che ha inserito il Piano dei fabbisogni di personale nel PIAO, la Commissione Arconet ha predisposto lo schema del DM, di aggiornamento dell'allegato 4/1 al d.lgs. n. 118 del 2011, per prevedere che la Parte 2 della Sezione Operativa del DUP (SeO) definisce, per ciascuno degli esercizi previsti nel DUP, le risorse finanziarie da destinare ai fabbisogni di personale, determinate sulla base della spesa per il personale in servizio e nei limiti delle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente, tenendo conto delle esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi».

Piano di alienazione e valorizzazione del patrimonio

L'ente, con delibera di competenza giuntale, approva l'elenco dei singoli beni immobili ricadenti nel proprio territorio che non sono strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali e che diventano, in virtù dell'inclusione nell'elenco, suscettibili di essere valorizzati oppure, in alternativa, di essere oggetto di dismissione. Viene così redatto il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari da allegare al bilancio, soggetto poi all'esame del consiglio. L'avvenuto inserimento di questi immobili nel piano determina la conseguente riclassificazione tra i beni nel patrimonio disponibile e ne dispone la nuova destinazione urbanistica. La delibera che approva il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni costituisce variante allo strumento urbanistico. Questa variante, in quanto relativa a singoli immobili, non ha bisogno di ulteriori verifiche di conformità con gli eventuali atti di pianificazione di competenza della provincia o regione.

Per l'approvazione del piano di alienazione e valorizzazione del patrimonio si rimanda alla Nota di aggiornamento al Dup nelle more del quale si rimanda alla nota di aggiornamento al Dup 2023/2025 approvata con Deliberazione di C.C. n. 16 del 14.06.2023.